SECONDA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	60	31	17 —	140	75	38 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	12,50	6,50	—	26,50	13,50	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	30	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50		—
IDEA COLONIALE	20 —	—	—	50 -		—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	10 —	5 —	—	24 —	12,50	—
NOI E IL MONDO	16 —	8 —	—	27	14 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	14 —	—	—	26,50	—	—
IDEA COLONIALE	18 —	—	—	45	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Venerdì 16 Aprile 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

SECONDA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.......... » 8—
COMMERCIALE.......... » 3—
NECROLOGIE.......... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 37 ROMA

Anno XLIV ‖ Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" ‖ N. 91

Per favore, signori, siate logici!

LONDRA, aprile.

Se il rischio non fosse stato tremendo, ci sarebbe quasi da rallegrarsi dell'attentato avvenuto contro la persona del Duce, giacchè ci ha dato il modo di controllare quale sia la forza del Fascismo come movimento mondiale. Dove, peraltro, occorre intendersi. Se è nostra intima convinzione che un movimento nuovo non possa aver valore se non al patto di essere universale, siamo altresì convinti che universalità, in questo caso, non significhi affatto imitazione pedissequa di forme, ma bensì applicazione dei principi fondamentali in forme variabili da paese a paese. Per spiegarci con un esempio, è innegabile che la Costituzione americana è un prodotto dello spirito della Rivoluzione francese. Jefferson ed Hamilton negli Stati Uniti hanno costruito un sistema costituzionale che, sebbene differente nella forma, parte da principii e mira agli stessi fini del sistema creato in Francia da Mirabeau e da Sieyès.

Un apprezzamento dunque del Fascismo come movimento mondiale, più che dallo studio di movimenti fascisti, in paesi stranieri, rigorosamente modellatisi su quello italiano, dovrà risultare da una valutazione di quanto il Fascismo come movimento ideale, negli altri paesi, in un primo tempo interessi; poi sia oggetto di critiche; poi di preoccupazioni; finchè, nei vari paesi, magari senza averne, in principio, coscienza, il Fascismo, immutato nei suoi principii fondamentali, ma mutevole in ciò ch'è contingenza, si delinei, si sviluppi e si affermi. E' evidente che, perchè questo fatto avvenga, è necessario che il Fascismo sia considerato all'estero, un fenomeno nuovo e non particolare ad un singolo paese. Limitiamoci a studiare il valore di alcuni apprezzamenti sul Fascismo fatti in Inghilterra, dove, più che in ogni altro paese, il Fascismo ha trovato tanti ostacoli alla sua comprensione.

A giudicare da quanto la stampa inglese ha scritto in rapporto al Fascismo prendendo occasione per deplorare lo stupido attentato, dobbiamo lietamente ammettere che la comprensione del Fascismo e (giacchè è tutt'uno) il significato dell'Italia nel mondo moderno, ha fatto, in Inghilterra, progressi.

Un paio di esempi. « *Mussolini*, scrive il « Times », *è necessario* »; « *il Fascismo è un fatto* »; « *ciò che il Fascismo ha già compiuto per l'Italia è ormai di dominio della storia* »; « *un sistema nuovo, politico e sociale, si è delineato in Italia* ». Ed ecco il signor Garvin, nell'ultimo numero dell'« Observer »: « *Mussolini ha salvato l'Italia dal caos e dal bolscevismo* »; « *a nostro giudizio, Mussolini riuscirà a cambiare in modo permanente la struttura dello Stato... e quasi certamente, il parlamentarismo, nel vecchio significato della parola, non tornerà mai più* »; « *prima di renderci ridicoli*, prosegue il Garvin, *predicando agli altri quello che va fatto, faremmo meglio a rimediare ai mali del nostro sistema politico*: *la Costituzione britannica non può più servire di esempio agli altri paesi. Noi*, è sempre il Garvin che parla, *abbiamo un Parlamento ed una « House of Lords » fiacche ed anomali, e leggi elettorali difettose, che mettono il Governo nelle mani prima di una minorità, poi di un'altra* ». Ancora: « *La Costituzione degli Stati Uniti è totalmente differente dalla nostra ed interessa di più agli altri paesi. Essa provvede al rafforzamento del potere esecutivo ed alla stabilità del Governo e delle istituzioni. Il fine di Mussolini è precisamente quello di dare all'Italia un Governo che abbia queste qualità* »

Potremmo seguitare, con citazioni. Fermiamoci invece e deduciamo. Da quanto dicono questi giornali inglesi, scelti espressamente, perchè, in generale, tutt'altro che favorevoli al Fascismo e perchè genuini rappresentanti della mentalità anglosassone, risulta: che il Fascismo non solo è un movimento che ha restaurato l'ordine in Italia, ma che è una vera e propria concezione nuova della vita che si sta realizzando in Italia con *risultati straordinari*. Di più si riconosce che il Fascismo è antiparlamentare, ammettendosi, contemporaneamente, che perfino in Inghilterra il parlamentarismo è una barca che fa acqua da tutte le parti. Solo vivendo in Inghilterra e conoscendo quale adorazione abbia il popolo inglese per il mito parlamentare, si può comprendere il valore di quanto ha scritto il sig. Garvin in uno dei massimi organi democratici. La nostalgia del sig. Garvin, del resto, per una maggiore stabilità e forza del potere esecutivo, è condivisa — fenomeno non affatto strano — dal *Labour Party*; da quel *Labour Party* che, a proposito, suggerì nella sua conferenza di Gloucester, una riforma della *House of Lords*, dove dovrebbero essere rappresentate le varie *Trade Unions* che sono, all'ingrosso, l'equivalente dei nostri sindacati.

Un'Inghilterra fascista, dunque? No; non esageriamo. Diciamo solamente: una Inghilterra piena di ammirazione per ciò che il Fascismo ha fatto in Italia, e profondamente scontenta, contemporaneamente, del suo sistema politico e della sua impalcatura sociale.

Affermano gli scrittori mistici che quando un uomo comincia ad ammirare i santi ed è, nello stesso tempo, scontento del suo sistema di vita, la conversione è vicina.

C'è del nervosismo in Inghilterra in rapporto alla politica estera dell'Italia fascista; nervosismo non giustificato, giacchè la posizione dell'Italia è, dagli inglesi, vista chiaramente. Dice, per esempio, il « Times » nell'articolo già sopra citato: « *Se il signor Mussolini e il Fascismo non fossero venuti alla riscossa nel 1922, l'Italia avrebbe potuto divenire il punto iniziale di un crollo pericoloso della civiltà del bacino mediterraneo* ». Siamo d'accordo. Se non che anche un bambino vi deduce, che se un paese ha, in una determinata area, una funzione centrale (solo partendo da questa ipotesi l'affermazione del « Times » è giustificata) deve, per necessità, avere funzioni direttive e predominanti. Non si può essere la chiave di volta di tutto un sistema, se non al patto di poterlo regolare. Ma allora, perchè il « Times » insieme con tanti altri giornali liberali o liberaloidi, si sono preoccupati, in questi ultimi tempi, della politica italiana nel Mediterraneo e nel vicino oriente? La contraddizione non sta dalla parte dell'Italia; la contraddizione sta in quella corrente dell'opinione pubblica inglese, la quale candidamente riconosce i fatti, ma non vuole arrivare alle conseguenze.

Lo stesso dicasi per quanto il signor Garvin ha scritto nell'« Observer ». Conveniamo con lui nel riconoscere che « *la questione dell'espansione coloniale italiana è uno dei nodi centrali della politica mondiale* ». Riconosciamo con piacere che già il sig. Kerr, in una serie di lucidi articoli scritti circa un anno fa sullo stesso « Observer » in rapporto alla politica mondiale, ammetteva che, per la pace del mondo, il problema coloniale dell'Italia va risolto. Onestamente dichiariamo che perfino la « Foreign Affairs » — la rivista più antifascista che si stampi nell'Impero britannico — ha riconosciuto la gravità del problema e la necessità, per l'Italia, di avere sotto una forma o sotto un'altra, dei territori dove incanalare la sovrabbondanza della sua popolazione. Anche qui: se in Inghilterra si vedono con tanta chiarezza i bisogni dell'Italia, perchè non arrivare alle conclusioni inevitabili?

Il fare la diagnosi di un male senza sforzarsi di trovare un rimedio, significa ben poco. Posto che nel porre i termini del problema in rapporto all'inevitabile espansione italiana, sia Italia che Inghilterra son d'accordo, non sarebbe meglio, se realmente si vuole la pace, di avere il coraggio di giungere alle conclusioni piuttosto che di lasciare il problema in sospeso? Alla fin dei conti, le guerre nascon sempre perchè vi son dei problemi che si vedono ma che non si ha il coraggio di risolvere. Sta agli uomini politici intelligenti e veramente amanti della pace, di non rimandare le questioni, ma di affrontarle e di risolverle.

Per questo, l'Italia è pronta; e dovrebbe anche esserlo l'Inghilterra, solo che si decida a concludere dalle sue stesse premesse. Amici inglesi: siate logici, *please!*

GIOVANNI ENGELY

Il Duce lascia questa notte la Tripolitania

Apprendiamo che il Capo del Governo ripartirà da Tripoli — per il ritorno in Italia — questa notte verso mezzanotte. La "Cavour" sarà scortata da tutto il resto della flotta fino in Sicilia.

Sembra che la corazzata "Cavour" con a bordo S. E. Mussolini prosegua per Gaeta, dove giungerebbe nel pomeriggio di sabato verso le ore 17 o 18; il resto della squadra resterebbe, invece, per alcuni giorni, ad Augusta e Siracusa per i rifornimenti.

La squadra a Malta

Da Gaeta il Capo del Governo tornerebbe subito a Roma; e la "Cavour" farebbe ritorno in Sicilia a raggiungere la divisione navale.

Quindi la nostra squadra, al comando dell'ammiraglio Simonetti, si recherà a Malta, per restituire la visita alla squadra inglese ed al suo comandante supremo.

La visita a Homs e a Leptis Magna

TRIPOLI, 15.

Ieri mattina S. E. Mussolini, appena lasciata la Palazzina del Governatore, prima di imboccare la via per Homs, si è fermato al pontile di piazza dello Sparto per salutare il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Bonzani che parte in idrovolante per l'Italia ed il Sottosegretario di Stato on. Balbo anch'esso in partenza per l'Italia via Tunisi in idrovolante.

Quindi è uscito da Porta Tagiura in automobile, insieme con il Governatore De Bono, e seguito in altre autovetture dai Sottosegretari di Stato Sirianni e Cavallero, dal marchese Paulucci, dal commendator Chiavolini, da varie altre personalità e da numerosi giornalisti italiani e stranieri.

A sette chilometri da Tripoli S. E. Mussolini si è fermato qualche minuto a Suk El Giuma, località che più che un importante centro abitato, è un punto di raccolta per il commercio dei prodotti coltivati nella circostante oasi.

"In Africa c'è posto per tutti"

Pochi chilometri dopo, lungo la via che attraversa l'altra pittoresca oasi di Tagiura, si trovava schierata una coorte di milizia, che al giungere del Duce presentava le armi. S. E. Mussolini, fatta fermare l'automobile, ne è disceso e ha passato in rivista la coorte, compiacendosi col console Bardi per la perfetta tenuta dei baldi militi.

Fatta radunare la coorte lungo i due lati della strada, il Governatore ne ha fatta la presentazione al Duce il quale, subito dopo, ha preso la parola ed ha detto:

« *Camicie Nere, ho voluto fermarmi per vedervi, salutarvi e manifestarvi il mio alto e pieno compiacimento. S. E. il Governatore ha detto che siete perfetti soldati e perfetti volontari. Io aggiungo: perciò, perfetti fascisti, perchè il Fascismo è Milizia e volontarismo. Porterò con me il vostro ricordo ed ai vostri camerati dirò che in Africa vi è posto e probabilmente gloria per tutti.*

Militi a noi! ».

Il grido è ripetuto dalla intera coorte che leva in alto i moschetti.

Da Tagiura ad Homs

Dal campo di aviazione della Mellaha, S. E. Mussolini ha proseguito per Tagiura, importante centro agricolo a poco più di 20 chilometri da Tripoli, ove è stato accolto con grandissimo entusiasmo.

Dopo aver ricevuto gli omaggi dai capi della popolazione, cui ha risposto ringraziando, il Primo Ministro ha lasciato Tagiura fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

S. E. Mussolini ha preso egli stesso a guidare l'automobile nella quale si trovava anche il Governatore S. E. De Bono e, attraversando Gasr Garabulli, Gasr Chiar e Fonduk el Magazza, sempre festeggiato dalle popolazioni, ha coperto ad andatura velocissima circa cento chilometri giungendo alle ore 11 ad Homs.

Alla porta di Homs, graziosa città recinta da un muro che forma un ampio semicerchio aperto sul mare, S. E. Mussolini era atteso dal Commissario regionale Colonnello D'Alonzo, dal generale Mezzetti, dal Capo dei Fasci e da varie altre autorità.

Accompagnato dal Governatore De Bono, dal seguito e da tutte le autorità, il Primo Ministro ha attraversato a piedi la città tra due fitte ali di popolazione araba plaudente e sotto una vera pioggia di fiori che venivano gettati dalle finestre delle case abitate dagli italiani. S. E. Mussolini ha visitato lo stabilimento per la lavorazione dello sparto e un grandioso oleificio; quindi si è recato alla sede del Commissariato regionale dove gli sono state presentate le autorità metropolitane e indigene alle quali egli ha rivolto un breve discorso inneggiante a S. M. il Re e alla potenza dell'Italia.

Dalla loggia del Commissariato S. E. Mussolini ha assistito ad una caratteristica fantasia eseguita da un foltissimo gruppo di arabi in mezzo ai quali è poi disceso. Un capo arabo, avvicinatoglisi, gli ha offerto in dono un bel cavallo arabo morello, con una stella bianca nel mezzo della fronte, guarnito di una magnifica sella in argento e di una gualdrappa finemente ricamata in oro e in argento. La sella reca, tanto nella parte anteriore che in quella posteriore, un fascio littorio in oro. Gli è stato offerto inoltre un ricco bornus azzurro ricamato in argento.

Il capo arabo, nel presentare il dono, ha rivolto al Capo del Governo un breve discorso per assicurare la devozione all'Italia, al Re ed al Capo del Governo dei misuratini.

Leptis, la città dissepolta

S. E. Mussolini si è recato quindi a visitare gli importanti scavi di Leptis Magna, l'antica città fondata dai Fenici di Sidone, a pochi chilometri da Homs. A guardia dell'ingresso degli scavi erano due robusti arabi immobili avvolti nel loro bianco baraccano, recanti tra le braccia due grandi Fasci littori in legno. L'on. Mussolini è passato loro innanzi salutando. Quindi ha passato in rivista la compagnia d'onore della Milizia locale che gli è stata presentata dal Console Bardi al quale il Primo Ministro ha rinnovato l'espressione della sua soddisfazione per la perfetta tenuta di tutti i componenti la Legione libica.

Guidato dal capo dell'ufficio antichità e scavi, S. E. Mussolini ha visitato minutamente le rovine della scomparsa città chiedendo dettagliate informazioni sul procedere dei lavori di escavazione ed interessandosi in special modo dei risultati di recenti scavi che hanno portato alla luce tra l'altro una meravigliosa statua di Marte, perfettamente conservata, che S. E. Mussolini ha molto ammirato.

Dopo oltre un'ora S. E. Mussolini lasciata Leptis Magna, ha riattraversato Homs tra il rinnovarsi delle acclamazioni ed il getto dei fiori ed alle 14,45, sempre pilotando personalmente l'automobile, ha preso la via del ritorno verso Tripoli dove è giunto poco dopo le 17.

Il Duca delle Puglie a Tripoli per visitare il Duce

Il Duce si è subito recato alla Palazzina del Governo, ove poco dopo ha ricevuto S. A. R. il Duca delle Puglie, giunto in volo da Buerat (500 chilometri senza scali intermedi) per nulla affaticato dall'altro percorso aereo Buerat-Homs e viceversa, compiuto poche ore prima.

Il Principe e il Capo del Governo hanno avuto un lungo cordiale colloquio.

Sua Altezza è rimasto poi alla palazzina, ospite del Duce.

A sera ha avuto luogo al Teatro *Miramare*, con la *Carmen*, uno spettacolo in onore del primo Ministro.

La terra in attesa dell'uomo

(Dal nostro inviato speciale)

TRIPOLI, 15.

La rapida corsa attraverso la Gefara fino ad Homs e a Leptis Magna ha completato il ciclo delle visite presidenziali nell'interno della Tripolitania; ma anche una fuggevole visione dei nostri territori può essere sufficiente per avere un'idea sommaria ma esatta circa le possibilità economiche e agricole della Libia.

La zona della Gefara, che fu riconquistata tre anni or sono dalle colonne mobili dei generali Graziani e Pizzari, con una manovra brillantissima che rimane fra le pagine più fulgide della nostra storia coloniale, offre aspetti diversi e vari. Valli amene e fiorite si alternano con zone scoscese e selvaggie; terreni intensamente coltivati ad orzo e grano si susseguono a prati incolti ed uniformi.

Dove l'altipiano degrada verso il mare la vegetazione sembra lottare con la fascia grigia delle dune desertiche, fino poi a sboccare nella lussureggiante e suggestiva oasi di Tagiura, tutta giardini profumati e fioriti, che fa pensare a qualche grande Villa principesca di Riviera.

Sulle strade della Gefara

Dalle porte di Tripoli a Tagiura, da Tagiura ai posti di guardia seminati lungo la strada della Gefara, ove pochi carabinieri italiani ed indigeni sono sufficienti a mantenere l'ordine, la disciplina e la sicurezza per tutta la vasta zona pacificata e tranquillissima, il Duce ha ovunque ricevuto accoglienze trionfali; ad ogni centro abitato la popolazione araba era schierata in atto di ossequio con i suoi vessilli, avendo alla testa i coloni italiani in camicia nera: ogni casa, ogni capanna era ornata del tricolore, e nuclei di cavalieri nei loro caratteristici costumi completavano il quadro superbo e suggestivo. Nè mancavano gruppi di Balilla italiani e arabi: questi ultimi indossanti la camicia nera sotto il tradizionale barracano.

Homs, che dopo Tripoli e Zuara è l'unica città della Tripolitania che sia rimasta ininterrottamente sotto il dominio italiano dalla prima occupazione ad oggi, è apparsa nitida e bianca, affollata dalle mehalle nomadi dell'interno convenute da ogni parte, e attratte dal vivissimo e sincero desiderio di rendere omaggio al grande Capo, la cui fama è giunta circondata da un'aureola leggendaria fino ai limiti del deserto.

Vestigia di Roma

Dopo una breve sosta si è proseguito per Leptis Magna, ove il presidente si è a lungo soffermato ad ammirare questa prodigiosa città romana che sembra sorgere dalle dune sabbiose ad attestare il buon diritto dell'Italia nel Mediterraneo, e la sua irresistibile volontà di dominio.

Fin qui la cronaca, lieta e piena dei migliori auspici per l'avvenire.

Possibilità produttrice

Quanto alle osservazioni che da una rapida visita possiamo trarre circa le possibilità produttrici di questa zona della Tripolitania, esse non sono meno ottimistiche di quelle già fatte nei giorni scorsi per altre regioni. E quantunque, per mancanza di tempo, siasi dovuto rinunciare alla visita dell'ubertosa plaga di Cussabat, dove l'ulivo millenario si distende a perdita d'occhio per immensa estensione, possiamo tuttavia, senza ombra di millanteria, dichiarare che nella Gefara e nella più amena Msellata vi è posto per un'intensa, rapida e feconda colonizzazione italiana.

Dove vi sono braccia sufficienti, il frumento cresce rigoglioso, quantunque la cultura non sia disciplinata ancora da criteri organici. Dove le braccia non vi sono, una terra piena di promesse nel suo aspetto verdeggiante e pittoresco attende l'aratro e l'opera dell'uomo.

La Libia dunque, contrariamente ai luoghi comuni che per quindici anni la dipinsero come un ingombrante peso per la madrepatria, offre largo posto al lavoro italiano. Di questa elementare realtà, che solo ora si fa strada, sono buoni testimoni i nostri coloni, che con ardore magnifico e con la fede che anima tutti coloro i quali sanno di combattere una buona battaglia, hanno intrapreso opere agricole che fin da ora hanno eccezionale valore sperimentale. Qua e là, nella zona da noi oggi percorsa, nascono aggruppamenti di case campestri donde questi mirabili italiani irradiano le loro energie risanatrici e costruttrici.

Esempi da imitare

Ma è ora di ricordare che l'esempio deve essere imitato su vasta scala purchè la valorizzazione della Libia possa divenire in breve volgere di anni un fatto compiuto. Lo spirito d'iniziativa è dote precipua del nostro popolo: e l'agricoltore che oggi venga in Libia, non corre l'alea e i rischi, cui per lunghi anni si sono esposti, in regime di soggezione allo straniero, le correnti migratorie italiane le quali profusero tesori della loro intelligenza e della loro attività lavorativa a servizio altrui. Qui invece si viene a lavorar e ad operare in casa propria, protetti dalle leggi della Patria, all'ombra del tricolore rispettato e temuto.

Il ragionamento è molto semplice, ma è del pari esatto che gli italiani i quali sono o verranno in Libia, costruendo la loro personale fortuna, collaborano in via diretta alla fortuna e alla prosperità del Paese. Nulla dunque può più ostacolare in Tripolitania il ripetersi del fenomeno colonizzatore della vicina Tunisia, ove il lavoro e l'intelligenza italiana hanno creato il benessere e la ricchezza di quella fiorente regione.

Un sicuro primato

Queste non sono impressioni coloristiche e superficiali maturate in pochi giorni di festa, ma idee suggerite dalla ragione più fredda, in base a dati di fatto assolutamente precisi.

Questo abbiamo udito concordemente ripetere dai nostri coloni, alcuni dei quali, tra la disattenzione e la noncuranza dell'Italia democratica, da quindici anni si sono fatti apostoli solitari di questa elementarissima verità. La visita del presidente è giunta provvidenziale, come ogni atto di quest'uomo che Dio ci ha dato, e che lascia un'impronta indelebile nei cuori e negli spiriti, ovunque si posi il suo sguardo possente, e si diriga il soffio della sua parola incitatrice. Tutti oggi sono convinti che per la nostra colonia si schiude un periodo di brillante sviluppo sulle fondamenta gittate. E' dunque il momento di battere il ferro: gli animi sono riscaldati dalla fede, dall'entusiasmo, e dalla certezza nell'avvenire.

Non vi è quindi che da proseguire intensamente nella linea tracciata dal Duce; e questa terra, fecondata dal sangue delle generazioni che vendicarono Adua, saprà conquistarsi, tra le altre bagnate dal nostro mare Mediterraneo, un sicuro primato.

UMBERTO GUGLIELMOTTI

L'on. Balbo a Tunisi in idrovolante

TUNISI, 15.—

Alle ore 11,20 di ieri sono giunti gli idrovolanti civili *Cant* e *Dornier Wall* partiti alle 8,5 da Tripoli.

Sul *Cant* pilotato dal marchese Centurione e dal tenente Cagna, si trovava il Sottosegretario di Stato italiano all'Economia Nazionale, on. Balbo, la signorina Egle Balbo, i generali Agostini e Sacco, il commendator Quilici e l'ing. Zappata; sul *Dornier Wall*, pilotato dalla medaglia d'oro Locatelli e dal sig. Falaschi, erano il generale Verduzio, il comm. Cerbone, il professor Bastianelli, l'on. Meriano e il commendator Moltese.

Erano presenti all'arrivo il Console generale d'Italia e numerose personalità della colonia.

Appena disceso dall'idrovolante l'onorevole Balbo ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini — Apparecchi giunti a Tunisi regolarmente alle ore 11,20. Viaggio felicissimo. Equipaggi e passeggeri ripetono al Duce il saluto della partenza. — *Balbo* ».

« S. E. Bonzani — Apparecchi giunti felicemente a Tunisi in tre ore e un quarto. Alalà per l'ala italiana. — Per passeggeri ed equipaggio: *Balbo* ».

La curiosità di un deputato francese sul viaggio di Mussolini in Libia

PARIGI, 14.

Il deputato comunista della Senna André Berthon ha presentato una domanda di interpellanza al Presidente del Consiglio sulle agitazioni fasciste in Tunisia e sulle conseguenze politiche del viaggio di Mussolini in Tripolitania

VERSO IL BIANCO MISTERO

Il "Norge" affretta i tempi della marcia meravigliosa

Stanotte è ripartito per la Russia dopo 12 ore di sosta ad Oslo

La partenza per Leningrado

OSLO, 15.

Il "Norge" è partito alla 1,10 di stanotte, diretto a Leningrado.

Come l'aeronave giunse ad Oslo

Viaggio ottimo, atterraggio difficile

OSLO, 14.

Il dirigibile Norge è giunto ad Oslo alle ore 13.35.

Incontro al Norge era partita una squadriglia di idrovolanti che si è spinta sino ad Horten. L'aeronave ha volato più di un'ora sopra la città e ha attraccato al pilone di ormeggio a brevissima distanza dalla Capitale, dove si era ammassata una folla di oltre ventimila persone. Il Ministro della Difesa, le più alte autorità civili e militari, il Ministro italiano a Oslo gli Addetti aeronautico e navale italiani a Berlino, ed il fratello del comandante l'aeronave, metereologo Nobile, si trovavano sul campo a ricevere i membri della spedizione.

Il dirigibile ha attraccato alle ore 15,15. La città e il porto sono imbandierati. Il tempo è bello, ma un po' nebbioso

Subito dopo l'atterraggio si è appreso che il Norge incontrò delle difficoltà nella manovra poichè il vento lo spinse fuori rotta mentre si avvicinava al pilone di ormeggio. Il dirigibile fu costretto a ripetere la manovra per accostarsi al pilone

Subito dopo l'ormeggio, giunse il Re. Il Ministro della Difesa pronunziò un breve discorso calorosamente applaudito dando il benvenuto agli aeronauti.

Quindi si iniziò subito il caricamento di benzina, lubrificanti ed acqua ed a tale opera tutto l'equipaggio, compresi gli ufficiali ed i motoristi italiani hanno proceduto con la massima alacrità.

Benchè l'equipaggio fosse piuttosto stanco a causa della mancanza di riposo durante la nottata, è stato deciso di partire questa notte per Leningrado, avendo i metereologi dichiarato che il Norge avrebbe corso qualche pericolo se fosse rimasto ad Oslo fino a domani.

Il saluto della R. Aeronautica italiana

Il capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica, gen. Piccio, ha inviato al col. Nobile il seguente telegramma:

« *Nobile — Dirigibile "Norge"* »
Oslo.

I piloti tutti della Regia Aeronautica ti seguono pieni di ammirazione e fanno voti più fervidi per il tuo successo

Piccio ».

L'attesa a Leningrado

LENINGRADO, 15.

A Gatchina tutto è pronto per l'atterraggio del *Norge* il cui arrivo — data la marcia regolarissima effettuata dall'aeronave nei due primi percorsi — potrebbe verificarsi oggi fra le ore 17 e le 18.

L'attesa è vivissima. Grandi accoglienze festose si preparano alla spedizione anche da parte degli istituti scientifici governativi che da tempo hanno predisposto un accuratissimo servizio di informazioni idrografiche e metereologiche per via radio, delle quali il *Norge* si potrà giovare non soltanto nel viaggio verso Gatchina ma anche durante il volo polare vero e proprio. In previsione di un atterraggio forzato nelle regioni polari l'Istituto fisico dell'Accademia sovietica delle scienze ha elaborato un progetto secondo il quale la spedizione dovrebbe effettuare una poderosa esplosione che sarebbe agevolmente registrata dagli apparecchi perfettissimi e sensibilissimi delle stazioni sismiche russe. Questo mezzo permetterebbe di determinare il luogo preciso dell'atterraggio.

Il Norge affretta i tempi della sua marcia meravigliosa. La superba aeronave italiana, che fila velocissima e con regolarità cronometrica, esige che gl'italiani siano orgogliosi di lei, del suo saldo pilota, dei suoi motoristi, anch'essi figli d'Italia. Sicuramente avremo in serata l'annunzio dell'arrivo del Norge a Gatchina (Leningrado) e non sarà da stupirsi se domani apprenderemo che la aeronave avrà ripreso il volo direttamente per l'isola di Spitzberg (baia del Re), dove imbarcherà Amundsen ed il finanziatore americano dell'impresa, Ellesworth.

Dalla baia del Re al polo intercorrono in linea retta circa 1000 chilometri e dal polo a Punta Barrow, estremo confine settentrionale dell'Alaska (America del Nord), intercorrono, sempre in linea di aria, altri 2400 chilometri.

La traversata dovrebbe durare non oltre settanta, ottanta ore, anche con venti moderati contrarii; ma il pericolo più grande che minaccia la spedizione è l'eventualità di un atterraggio forzato nella squallida zona polare.

Forse in questo caso la bella aeronave dovrebbe considerarsi perduta. Ma Amundsen, il colonnello Nobile e tutto il valoroso equipaggio sono già pronti a tale eventualità, hanno già prese — nella minuziosa intelligente preparazione — tutte le misure necessarie per farvi fronte: così che il mondo intiero, che guarda all'impresa con ansietà ma con fede, non dovrebbe temere per le sorti della spedizione. Amundsen lo ha già dichiarato più volte, perfino nel momento di ripartire da Pulham per Oslo: « Se dovessimo atterrare nella regione polare, il mondo dovrebbe acconciarsi a restare senza nostre notizie forse fino ad ottobre: ma non per questo si dovrebbe temer per noi... ». E lo stesso colonnello Nobile ha pronunziato parole rassicuranti di fede nella riuscita dell'ardua, fantastica impresa che è accompagnata e sorretta dalla speranza e dall'augurio di tutti i popoli civili.

tore di Zà.

UNA NUOVA INIZIATIVA DEL FASCISMO

La Corporazione Nazionale dell'Artigianato

(Nostra intervista con l'on. Rossoni)

Il piano del Governatorato per la più grande Roma — di cui i giornali tutti si sono in questi giorni ampiamente occupati — comporta anche, tra l'altro, la creazione di un quartiere dell'artigianato. Poichè la valorizzazione massima dell'artigianato è e deve essere considerata da ogni italiano come un bene immenso per l'Italia, per la sua vita economica ed artistica; e poichè sapevamo che la Confederazione delle Corporazioni lavora alacremente alla messa in valore delle forze artigiane, ci è parsa utile una conversazione con l'on. Edmondo Rossoni, presidente della Confederazione.

— Hai visto che fra le iniziative del Governatorato sembra vi sia anche quella di creare un quartiere dell'artigianato? — abbiamo detto.

— *Francamente* — ci ha dichiarato l'on. Rossoni — *non riesco a comprendere che cosa potrà essere questo quartiere. Gli artigiani sono sparsi un po' in tutta Italia, ma specialmente nei piccoli centri, ed esercitano diverse arti. Ve ne sono — per quanto in piccolo numero — anche a Roma ed in altre città italiane; rientrano, perciò, anche questi nella organizzazione corporativa che noi abbiamo costituita nelle sue parti già da tempo, ma che abbiamo solo recentemente disciplinato in una sola grande Corporazione Nazionale. Tutta quest'opera, però, si può svolgere e perfezionare all'infuori di uno speciale quartiere dell'artigianato in Roma od altrove. A meno che un centro esclusivo per l'artigianato non voglia essere ad un tempo omaggio alla tradizione e mercato permanente dei prodotti artigiani. Non so se i risultati — in questo caso — sarebbero adeguati allo sforzo finanziario che si dovrebbe compiere. Per conto nostro riteniamo più logica e più benefica la costituzione di un organismo di credito che faciliti in tutta Italia il coordinamento ed il collocamento della produzione artigiana, nonchè una mostra permanente in Roma che selezioni la produzione medesima per offrire un quadro preciso delle capacità disponibili e di quelle da coltivare per la vendita all'interno e all'estero.*

— A quali criteri vi ispirate nella organizzazione e nella utilizzazione dell'artigianato?

— *I nostri criteri si inspirano a diversi ordini d'idee; ma i principali sono i seguenti: quelli artistici, quelli finanziari raggiungibili con la migliore organizzazione dell'esportazione; quelli per la iniziativa e l'indirizzo tecnico nel produrre; e vi è in fine, il criterio politico che ha pure una notevole importanza.*

Dal punto di vista artistico è noto che da tempo noi ci siamo, in gran parte, allontanati dalla nostra gloriosa tradizione ed il gusto della maggior parte del pubblico è degenerato in Italia — come nei paesi moderni troppo industrializzati — per dar peso alla creazione personale, riducendo il lavoro — in ogni campo — a puro strumento per una produzione quantitativa anzichè qualitativa. Noi pensiamo che, pur non potendo sfuggire in certo modo alla necessità di produrre molto, gli italiani non possono rinunciare alla creazione artistica propria al loro genio ed alle loro attitudini. D'altra parte esistono delle piccole industrie che sono, al tempo stesso, arte e che hanno, quindi, su qualsiasi mercato un valore superiore. Crediamo, inoltre, che la stessa struttura di quasi tutte le nostre città, delle nostre case, di ogni ambiente, insomma, pubblico o privato ci imponga il dovere di mantenere l'armonia artistica e del gusto italiano con la bellezza naturale della nostra Patria.

In secondo luogo l'artigianato, come elemento dell'economia nazionale, potrà dare un contributo fortissimo alla nostra bilancia commerciale, se l'esportazione non sarà abbandonata alla piccola iniziativa individuale — non sempre italiana, e quindi moralmente e nazionalmente non interessata — ma verrà disciplinata e indirizzata da un organismo corporativo come il nostro, che ha una coscienza squisitamente nazionale ed è uno strumento validissimo per la politica di espansione e di potenza del Governo fascista. Noi conosciamo nella Toscana, nell'Umbria, nel Veneto, nella Campania ed in tutto il meridionale molti artigiani che non hanno lavoro e che lasciano cadere in disuso i loro strumenti e le loro capacità — senza più pensare ad elevare i figli nella propria arte che non dà più pane — e che potrebbero invece ridare un'attività preziosissima se, oltre a trovare i collocatori della produzione, avessero anche un indirizzo artistico: quello che noi vogliamo dare attraverso i nostri tecnici della Corporazione nazionale.

Si tratta insomma, in parte di riprendere la tradizione ed assicurare lo smercio dei prodotti, senza che gli artigiani abbandonino i loro paesi; e quindi garantendo un prezzo minimo alla produzione. Ed inoltre, poichè non è detto che il genio italiano non debba avere ulteriori e più perfette manifestazioni, si tratta di favorire l'inventiva creatrice degli artisti, paralizzata anch'essa da difficoltà economiche — e perciò dalla mancanza di garanzie — a coloro che dovrebbero dedicare il proprio ingegno alla rinascita dell'artigianato.

In fine vi è la ragione politica, che per noi ha un altissimo valore. Tutta la lotta politica degli ultimi decenni fu imperniata — anche in Italia — sulle masse agricole ed industriali, senza che nè gli intellettuali nè gli artigiani fossero in grado di pesare, comunque, sulla vita del Paese. Anzi questi gruppi fecero sempre le spese maggiori dei conflitti tra padronato e proletariato. Spetta al fascismo sindacale il merito di avere già valorizzato gli intellettuali ed i tecnici. Ora bisogna valorizzare anche il mondo artigiano, che conta quasi cinque milioni di silenziosi e laboriosi cittadini italiani. Il Fascismo sindacale farà anche questo; e consoliderà le sue basi con l'elemento del lavoro tipicamente italiano che è, in modo specifico, ordine, passione, gioia di creazione.

— Come avete composto la Corporazione ed il suo Direttorio?

— *La Corporazione nazionale dell'Artigianato è unitaria, pur distinguendosi in diverse sezioni. E' unitaria perchè ogni branca artigiana, e le branche stesse del lavoro artistico femminile, hanno le medesime necessità di assistenza e di valorizzazione. Nel passato accadde, per l'artigianato, ciò che accadeva negli altri campi della attività produttiva: infinite associazioni ed infiniti gruppi si erano costituiti coi relativi patroni, che tutto conoscevano fuorchè il lavoro che volevano proteggere, e miravano a scopi che non erano precisamente quelli superiori che inspirano il nostro movimento. Noi non facciamo rimproveri a nessuno: anzi prendiamo atto volentieri delle buone intenzioni di molta brava gente. Siamo convinti, però, che l'ora attuale non consente dispersioni di forze e molteplicità di associazioni. Tutto l'artigianato, tutto il lavoro artistico femminile deve far capo ad un organismo unico: la nostra Corporazione Nazionale.*

Lo stesso Governo non può creare artificiosamente nulla, senza basarsi sulla realtà della Corporazione. Occorre, prima di tutto, raggiungere l'artigianato in ogni angolo d'Italia colla parola e con l'opera corporativa; occorre ridar teste nuove e sangue nuovo alle scuole professionali, facendo meno teoria che è possibile, tenendo in circolazione il minor numero di professori; ed immettere, nelle scuole medesime, gli uomini pratici che han vissuto e che vivono la vita del lavoro. Il senso dell'arte non si impara sui libri e sui manuali e non è dato nè meno dalle cariche che si creano. Il senso artistico è innato, e si sviluppa, si perfeziona nell'atto stesso del lavoro, sotto la guida e l'occhio del maestro d'arte.

Per non deviare da queste sane direttive abbiamo già pensato a costituire il Direttorio con gente che ha quest'anima e questi intendimenti. Entro un anno mi propongo di organizzare il Congresso nazionale dell'Artigianato — con relativa grandiosa esposizione — che costituirà un'altra prova delle risorte virtù della nostra stirpe.

G. ROSATI.

La Crociera

degli "Amici dell'Idea Coloniale,,

NAPOLI, 14. — Oggi alle ore 18 sul piroscafo *Neptunia* sono partiti per Tripoli 300 turisti che si recano in Libia per la gita d'istruzione organizzata dal «Comitato Amici dell'Idea Coloniale» presieduto da Ferdinando Nobili Massuero.

Prima di partire, alle 16, a bordo dello stesso piroscafo il Comitato organizzatore ha offerto alle autorità e ad una eletta schiera di invitati un tè. Sono intervenuti fra gli altri il ministro delle Colonie on. Di Scalea, il vice prefetto De Blasio, il regio commissario Montuori, il prof. Amoroso per la Federazione provinciale fascista, moltissimi colleghi ed altre autorità.

Il presidente Ferdinando Nobili Massuero ha rivolto un saluto a S. E. Di Scalea rilevando come fra gli gitanti vi fosse anche un gruppo di trenta sudditi della repubblica svizzera i quali potranno constatare lo sviluppo e l'attività italiana nella magnifica colonia nostra in cui l'Italia è ritornata non per diritto di conquista ma per diritto ereditario e per i doveri che la sua millenaria civiltà le impone nel mondo.

Egli ha poi riassunto brevemente la magnifica opera che vanno svolgendo i *Comitati Amici dell'Idea Coloniale*, costituitisi in brevissimo tempo, in tutta Italia, con l'adesione entusiastica di personalità nel campo intellettuale e politico. Ha spiegate le alte finalità di questi Comitati, e la necessità che a questa organizzazione, che tende a riunire tutte le forze vive e giovani italiane, che s'interessano dei nostri possessi d'oltre mare, sia dato il maggiore appoggio.

Al comm. Massuero ha risposto nobilissimamente S. E. Di Scalea inneggiando a quel ricostruttore di ogni attività italiana che è Benito Mussolini. Dopo di che fu servito un sontuoso *lunch* e prima che il piroscafo salpasse le ancore il professore Amoroso, in nome del Fascismo napoletano, ha porto il saluto augurale ai gitanti rivendicando l'istinto coloniale napoletano non venuto mai meno neppure in quella tristissima giornata di Adua quando mentre altrove le rotaie erano divelte, qui si inneggiava e si invocava la rivincita e la necessità dello sviluppo coloniale italiano, veniva santificato con il martirio di Francesco Crispi.

Fra gli applausi e gli alalà di tutti i convenuti il piroscafo è salpato nel Mediterraneo nostro.

L'on. Ricci e la situazione di Parma

PARMA, 14. — L'Ufficio Stampa della Federazione fascista parmense comunica:

«Nella giornata il vice segretario generale del Partito on. Renato Ricci ha avuto numerosi colloqui. Importanti quelli con i segretari politici chiamati a rapporto.

L'on. Ricci ha avuto il modo di ribadire la persuasione dell'assoluta normalità con cui procede l'attività fascista in Parma e nella provincia, considerando come con tranquilla operosità la provincia ritorni alla sua vita, alla pari o forse in testa a quella delle altre provincie italiane. Perciò l'Alto Commissario ritiene di poter ridare le normali gerarchie al fascismo parmense il quale, liberato da litigi, da tendenze e da correnti personali, proseguirà indubbiamente sulla perfetta linea fascista che egli ha tracciato per il futuro.

Per domani è convocato un altro gruppo di segretari politici alla Casa del Fascio».

Un ex carabiniere ucciso dal marito dell'amante

NAPOLI, 14. — In merito alla tragedia di ieri alla Riviera di Chiaia abbiamo indagato sui motivi che l'hanno provocata ed ecco quanto abbiamo appreso.

Da alcune settimane la moglie del Romano, Rosina Esposito, cedendo alle proposte insane dell'ex carabiniere Grassi aveva abbandonato il marito per darsi completamente all'amante.

Il tradito senza pace e senza tregua, senza denunziare gli adulteri, si era messo sulle traccie degli amanti e presto aveva saputo che essi erano a Napoli. Deciso a tutto abbandonò il suo campicello a Casal di Principe e se ne venne alla nostra città.

Verso le 16, transitando per la Riviera di Chiaia scorse il suo rivale assieme alla moglie. Egli subito si avvicinò alla coppia e quando la donna gli dichiarò che di lui non voleva assolutamente più saperne, perduta ogni padronanza di sè fece fuoco uccidendo l'ex carabiniere.

Mentre alcuni militi fascisti, come ho detto, arrestavano l'omicida, il caduto veniva raccolto e trasportato all'Ospedale dei Pellegrini dove però giungeva cadavere.

Il Romano in questura narrava quanto noi abbiamo esposto aggiungendo di aver agito per vendicare il suo onore offeso.

Una suora aggredita a Ferrara

FERRARA, 15. — Un fatto che ha destato una certa impressione in città è avvenuto stanotte alle ore 3, nel sobborgo della città detto «Argine Ducale», fuori porta Po. Ivi esiste un Asilo per bimbi, condotto da suore. Una di queste stamane, mentre era ancora buio, si alzò per recarsi ad un convento della città; ma, appena giunta nel cortile dell'Asilo, venne aggredita da un ignoto malvivente e gettata a terra, ove alcune ore dopo venne trovata svenuta. La suora deve essersi difesa con energia, perchè sul viso e sul collo conserva segni di unghiate.

Feste e cerimonie inaugurali alla Fiera di Milano

Il ricevimento alla Camera di Commercio

MILANO, 15. — Vi ho brevemente informato ieri del ricevimento offerto dalla Camera di Commercio ai ministri Volpi e Belluzzo, ricevimento al quale sono intervenuti Arnaldo Mussolini, S. E. il prefetto Pericoli, S. E. Antonio Raimondi primo presidente della Corte d'Appello di Lombardia, S. E. Cristiani procuratore generale del Re, il sindaco sen. Mangiagalli, il gen. Barbieri comandante la II Zona della M. V. S. N., i senatori Borromeo, Conti, Corneggia e Medici, i deputati Baranzini, Benni, Ferretti, Gorini, Lanfranconi, C. M. Maggi, Mauro, Sioli, Legnani, il gr. uff. Pozzi, il Console d'Olanda e numerose personalità dell'industria, del commercio e della finanza.

Il sen. Salmoiraghi, porgendo ai Ministri, a nome della Camera di Commercio e Industria di Milano e delle classi industriali e commerciali tutte un saluto di devozione e di ringraziamento, ha detto fra l'altro:

— In questa riunione il nostro pensiero corre al Duce lontano mentr'egli attesta al mondo la nuova forza che anima il popolo italiano e lo spinge verso nuovi radiosi destini. Dio protegge ed assiste la sua opera di bene e di grandezza contro cui vani si addimostrano i folli ed esecrandi tentativi criminali. Nell'esultanza dei nostri cuori per lo scampato pericolo, esprimiamo qui l'attestazione del nostro attaccamento perenne a Benito Mussolini, il vero salvatore della Patria. (*Applausi*).

Ha preso poi la parola il gr. uff. Targetti, che dopo aver rivolto un caloroso saluto in nome della Federazione industriale, alle LL. EE. Volpi e Belluzzo, ha esaltato l'azione magnifica svolta dal Conte di Misurata al Governo della Tripolitania e l'azione spiegata come ministro delle Finanze per fronteggiare l'ascesa dei cambi esteri e per definire, d'accordo con S. E. Mussolini, la questione dei debiti di guerra con l'estero. Ha poi esaltato l'opera avveduta e preziosissima del ministro Belluzzo e ha concluso, applauditissimo, inneggiando ai radiosi destini d'Italia.

Infine ha parlato applauditissimo il Conte Volpi che dopo aver ricordato di essere stato un *produttore*, ha espresso il suo compiacimento per la dimostrazione rivoltagli da chi vive la stessa vita di lavoro che egli ha vissuta. Ha detto poi dell'opera da lui compiuta in Tripolitania, dopo aver accennato agli accordi pei debiti di guerra, ha concluso inneggiando alle conquiste del lavoro ed a Milano, la grande metropoli delle più grandi opere.

L'inaugurazione del Padiglione olandese

Nella giornata di ieri il Ministro Belluzzo è intervenuto in rappresentanza del Governo Italiano, alla apertura ufficiale del padiglione Olandese.

Erano presenti S. E. Nava e gli altri dirigenti della fiera e le autorità cittadine, il Marchese Molinari, Ministro d'Italia all'Aja, i componenti della delegazione cekoslovacca, giunti ieri sera, con a capo il Sig. Vakka sindaco di Praga. Gli onori di casa vennero fatti dal Ministro di Olanda Treub, dal console de Wisser, dal Comm. Philips, dal barone Devoso e dagli altri membri della delegazione.

Alle ore tredici ha avuto luogo al Campari una colazione offerta dalla delegazione d'Olanda a S. E. Belluzzo e alle autorità della Fiera e cittadine.

Allo spumante S. E. Treub ha brindato all'Italia, a S. M. il Re Vittorio Emanuele ed al Capo del Governo e ha consegnato a nome del Governo Olandese le insegne del Gran Cordone dell'Ordine di Orange a S. E. Belluzzo e al Sen. Nava e altre onorificenze minori ai membri del Comitato.

L'on. Belluzzo e il Senatore Nava hanno parlato ringraziando e brindando ai Reali ed alla Nazione olandes

In serata all'Hotel de la Ville, il Comitato dela Fiera ha invitato le autorità olandesi ad un banchetto

IL NOSTRO NUOVO ROMANZO ITALIANO

"La sperduta di Allah,,

di GUIDO MILANESI

verrà pubblicato nel nostro giornale dal 21 aprile, e se ne proseguirà ininterrottamente la pubblicazione sino alla fine. A tale scopo la "*Tribuna*,, apre uno speciale ABBONAMENTO STRAORDINARIO PER UN TRIMESTRE e cioè dal 21 Aprile al 21 Luglio 1926

per Lire 17

Il nome di **Guido Milanesi** non ha oggi più bisogno di alcuna illustrazione perchè notissimo in Italia e all'estero dove le sue opere vengono immediatamente tradotte nelle varie lingue.

Amantissimo della vita del mare, entrò nell'Accademia Navale e percorse i vari gradi sino a quello di Capitano di Vascello; e fu precisamente durante questa dura ma brillante carriera, che egli seguì con cuore di sincero italiano tanto da partecipare a ben tre guerre — la greco-turca, la libica e la mondiale —, che nacque in lui il desiderio di tradurre in opere letterarie, svariatissime impressioni raccolte durante i suoi viaggi in tutto il mondo.

A Guido Biagi si deve il merito di aver rivelato questo valoroso scrittore, inquantochè fu lui che, nell'occasione delle istituende Biblioteche dei Marinai, gli richiese un lavoro che non rispondeva allo scopo, ma che purtuttavia letto da Treves, il quale faceva parte della Commissione, impressionò questi talmente, da indurlo ad impegnare la sua opera per dieci anni. E nacquero così i suoi volumi che oggi tutti conoscono e di cui ricordiamo i titoli: **Nel Santo Maghreb** (1900) - **Thàlatta** (1909) - **Nomadi** (1912) - **Anthy Il Romanzo di Rodi** (1913) - **Asterie** (1913) - **Nella Scia** (1914) - **Mar sanguigno** (1918) - **La voce del fondo** - **Racconti di sommergibili** (1919) - **Eva Marina** (1921) - **L'àncora divelta** (1923) - **Figlia di Re** (1924) - **Cocci sparsi** (1925) - **I palpiti della terra** (1925) - **L'àncora d'oro** (1926).

Un famoso truffatore scrive le sue memorie per d'Annunzio

TORINO, 15. — Il famoso Angelo Margini, colui che fu definito l'*Arsenio Lupin* delle truffe bancarie e che a Torino, Milano, Bologna, Bari, presso notissime Banche, scontò centinaia e centinaia di migliaia di lire, mediante *chèques* meravigliosamente falsificati, e profuse somme enormi in bagordi, ha ingannato gli ozi della sua detenzione scrivendo clandestinamente le sue memorie, con l'intenzione di farle recapitare, a mezzo di sua madre, a d'Annunzio.

Il Margini condannato da vari Tribunali ad una pena complessiva che supera i 26 anni di reclusione, trovasi attualmente detenuto alle Carceri Nuove, in attesa dell'esito di un suo ricorso in Cassazione.

Queste memorie, scritte dal Margini, su quattro fogli di carta protocollo, furono rinvenute alcuni giorni sono nel pagliericcio del detenuto insieme a una lettera accompagnatoria diretta alla madre. Questa avrebbe dovuto recarsi a Gardone e consegnare personalmente il manoscritto al Poeta. Nella lettera Margini spiegava alla madre come doveva presentarsi, e le suggeriva di far capire che egli era stato condannato per truffa; ma era anche un poeta, e quindi si raccomandava al Maestro perchè appoggiasse una sua domanda di grazia al Ministro di Grazia e Giustizia.

In ogni modo attorno alla persona del prodigioso falsario è stata, per ordine della direzione delle Carceri, intensificata la vigilanza.

Il tragico suicidio dell'ex-deputato Grimaldi

NAPOLI, 15. — L'altra notte alle 24, l'ex-deputato Giulio Grimaldi, si è ucciso precipitandosi dalla terrazza di un palazzo dell'*Edilizia*. I passanti che subito accorsero vicino a lui non poterono neppure curarne il trasporto all'Ospedale perchè il poveretto, dopo pochi secondi, era spirato.

Sembra che il suicidio debba attribuirsi a dissesti finanziari

Il Grimaldi era a capo di varie Società commerciali; e sembra che in una di queste recentemente fallita egli fosse fortemente impegnato. Dapprima il Grimaldi sperò di poter far fronte ai propri impegni, ma in questi ultimi tempi, accortosi di non essere più in grado di farlo, deve aver meditato il tragico gesto, attuato l'altra notte.

Era stato eletto deputato nel 1923, ma non si era poi ripresentato alle ultime elezioni. Era un fervente fascista della prima ora.

La misteriosa avventura d'una minorenne rapita da tre pregiudicati

VENEZIA, 15 — Il comandante la squadra mobile cav. Coniglio, per scoprire la banda di malviventi che, nella notte di domenica aveva sparato contro gli agenti di P. S., ha fatto perlustrare da un motoscafo tutta la laguna.

In località Vignole gli agenti hanno avvistato un'imbarcazione sospetta, alla quale si sono avvicinati col moschetto spianato, intimando di fermarsi.

A bordo della barca, infatti, furono arrestati i tre pregiudicati Ballarin Umberto, Campaner Giuseppe e Fortunati Luigi, tutti e tre di anni 25, da Venezia, ed una donna, certa Scatigno Rosa, di anni 19.

Essi avevano formato una piccola casa natante, infatti sono stati trovati nell'imbarcazione, sacchi di riso, pasta, fagiuoli, gallette, scatole di sardine, carne in conserva, pomodoro, un fornello, candele steariche, saponi, casseruole; tutto ciò insomma che può necessitare ad una piccola famiglia.

La barca era munita di una grande vela e di grandi reti da pesca per l'eventualità di rimanere sprovvisti di vettovaglie.

I pregiudicati, ricercati per furti, sono stati tradotti alle carceri della Giudecca, ma mantengono il più stretto riserbo circa la loro partecipazione ai furti avvenuti in questi giorni a danno di vari salumieri della città. Si crede però che tutte le mercanzie trovate nella barca siano di provenienza furtiva.

I funzionari di P. S. continuano nelle indagini, e sono stati eseguiti parecchi arresti e «fermi».

La donna che era nella barca ha dichiarato che trovandosi alla Giudecca di ritorno dal carcere dove si era recata a visitare il marito, fu fermata dai tre figuri che la obbligarono con la rivoltella in pugno a seguirli nella loro barca ormeggiata poco discosta dal luogo dell'incontro.

All'ingiunzione la donna si sarebbe messa a gridare, e allora i tre l'avrebbero afferrata e portata di peso nella barca. Le grida della rapita avrebbero richiamata l'attenzione di alcuni pescatori, contro i quali i tre aggressori avrebbero sparato dei colpi di rivoltella per non farli avvicinare.

Riusciti nel loro intento gli aggressori si allontanarono con la barca e dopo aver girato dietro il canale della Giudecca si recarono verso Murano e poi a Vignole dove furono trovati.

Anche su questo racconto della donna, che appare alquanto romanzesco, la P. S. indaga.

C'è un accordo segreto tra Mosca e Berlino?

BERLINO, 15.

(Morandi.) — *Alla Wilhelmstrasse si smentisce che tra Germania e Russia si sia mai discusso per un trattato che protegga le spalle alla Germania e che le trattative russo-tedesche sieno segrete.*

Secondo mie informazioni ad ottima fonte, le trattative tra Cicerin e Stresemann avevano gettate le basi di un compromesso per un trattato di neutralità tedesco-russo, rinnovando il trattato di Rapallo ed allargandolo attraverso questa garanzia politica.

E' per questa ragione che il governo tedesco non poteva a Locarno accettare l'art. 16, che avrebbe potuto imporre alla Germania, se obbligata ad un'azione militare od economica, a violare l'accordo di Rapallo a danno della Russia.

E' intanto opportuno ricordare che al principio dell'anno è ritornato a Mosca Brockdorff Rantzau svolgendovi attiva azione politica.

La Russia vuole arrivare con la Germania ad un trattato simile a quello firmato con la Turchia.

Il governo tedesco, secondo mie informazioni, sarebbe disposto a firmare, avendo strappato agli Alleati limitazioni all'art. 16. La Germania giustificherebbe giuridicamente il rifiuto ad ogni azione offensiva della Reichswehr appoggiandosi al trattato di Versailles e sostenendo che gli Alleati hanno concessa la Reichswehr solo pel mantenimento dell'ordine interno e la polizia delle frontiere. Quindi non possono pretendere una collaborazione militare ai danni della Russia.

La risposta sarebbe la stessa in caso di azione della Russia contro la Polonia.

Briand riceve l'ambasciatore Avezzana

PARIGI, 14.

Il signor Briand ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana.

La Conferenza degli Ambasciatori

PARIGI, 15.

La Conferenza degli Ambasciatori ha tenuto al Quai d'Orsay una riunione di ordinaria amministrazione.

Abd El Krim ordina la sospensione degli attacchi

PARIGI, 15.

Un dispaccio da Oudjda ai giornali conferma che Abd El Krim ha ordinato alle sue genti di sospendere gli attacchi. Tuttavia i riffani, come i francesi, continuano a prendere misure per il caso in cui le trattative fallissero.

Il viaggio di Skrzynski a Praga

PRAGA, 15.

Il ministro degli Esteri polacco, Skrzynski, dopo aver scambiato con Benes le ratifiche del trattato di arbitrato e fissato i termini del trattato di commercio e di aviazione, è partito per Vienna.

ed a Vienna

VARSAVIA, 15.

In occasione della visita che Skrzynski farà a Vienna il «Now Kurjer Polski» osserva che l'attitudine della Polonia nei riguardi dell'Austria è identica a quella della Società delle Nazioni rispetto all'Austria stessa e cioè il mantenimento della sua indipendenza politica ed economica.

La visita che Skrzynski farà a Vienna è una prova che la Polonia tende a facilitare all'Austria il rafforzamento della sua situazione ed il mantenimento della sua indipendenza.

Nuova crisi jugoslava in vista

BELGRADO, 15.

La crisi parziale provocata in seno al nuovo Ministero dal discorso di Radic è appena composta che già il *leader* croato si abbandona di nuovo alle esuberanze del temperamento e un'altra crisi, questa volta più grave, è in vista.

La cronaca dei fatti è la seguente:

Avendo Stefano Radich, a Zagabria, (parlando con alcuni giornalisti) detto che il ministro della Previdenza Sociale, Simonovich, è un giuocatore di professione, ed avendo nuovamente attaccato i radicali per corruzione, i Ministri di questo gruppo hanno deciso di dimettersi pur dichiarandosi disposti a mantenere la coalizione col Ministri del gruppo radiciano con la esclusione di Radich. I radiciani dichiarano che ciò porterà alle dimissioni dell'intero Gabinetto, perchè essi non sono disposti a sacrificare il loro *leader* in quanto che il sacrificio del *leader* significa la rottura dell'accordo.

Nè radicali, nè radiciani sono giunti oggi a una conclusione ed hanno rinviato una riunione in proposito a domani.

Un ricevimento in onore di Drummond ad Atene

ATENE, 15.

L'associazione greca per la Società delle Nazioni ha offerto nel pomeriggio un ricevimento in onore del segretario generale della Società delle Nazioni sir Drummond e del vice segretario comm. Attolico, nonchè del direttore della sezione politica signor Mantoux.

Il professore Andreades, presidente dell'Associazione, ha parlato rendendo omaggio agli eminenti meriti di Drummond e dei suoi collaboratori. Drummond ha pronunciato quindi un discorso rilevando tra l'altro come siano poco fondati i timori manifestati circa l'avvenire della Società delle Nazioni dopo la seduta di marzo. Ha aggiunto che un organismo quale è la Società, che ha al suo attivo tanti successi nel campo economico ed umanitario e nella soluzione di controversie politiche difficili, non potrebbe essere soggetta ad una crisi; essa — come giustamente disse Briand — è in una crisi di sviluppo.

Quindi Mantoux ha spiegato in seguito i metodi di azione della Società delle Nazioni.

La grazia agli ammutinati di Salonicco

ATENE, 15.

Pangalos ha deciso di sospendere l'esecuzione della sentenza di morte pronunziata contro i tre ufficiali che hanno capeggiato l'ammutinamento di Salonicco.

Il Presidente ha giustificato tale decisione dicendo: La sentenza del Consiglio di guerra era giusta, anzi indulgente per alcuni accusati. Ho però fatto sospendere l'esecuzione poichè, prima come dopo l'ammutinamento, io considero il governo fortissimo perchè si basa sul verdetto unanime del popolo. Inoltre l'attaccamento dei marinai e dei soldati ai loro doveri costituisce la unità nazionale che rende l'attuale regime tanto potente che non teme scosse nè all'interno nè all'estero. D'altra parte, nel momento in cui inizio una politica di riconciliazione che ha già dato felici risultati come quelli del recente plebiscito, non ho voluto inaugurare le mie nuove alte funzioni con la firma di una sentenza di morte macchiando così di sangue la base della repubblica che si fonda su di un regime di fraternità, solidarietà ed unione. Sono convinto che l'ammutinamento di Salonicco è l'ultima prova che ha dovuto sostenere l'esercito e che certamente non esisteranno cervelli malati che possano pensare in avvenire a fatti di tal genere.

Il 21 Aprile il Senato americano voterà su l'accordo con l'Italia

WASHINGTON, 14.

Il Senato ha continuato oggi la discussione dell'accordo per il debito di guerra italiano.

Ha parlato il senatore repubblicano Fess in favore della ratifica.

Il sen. Fess ha detto che l'Italia aveva diritto a uno speciale trattamento in considerazione delle sue condizioni economiche e le necessità di una larga popolazione. L'Italia, egli ha detto, manca specialmente di materie prime ed è ricca solo di mano d'opera. Le recenti leggi americane hanno ridotto considerevolmente l'emigrazione italiana, danneggiando la potenzialità economica italiana.

Il sen. Fess ha poi fatto un paragone tra la ricchezza americana e la ricchezza italiana ed ha dimostrato che, nonostante le sue scarse risorse, l'Italia è riuscita a pareggiare il suo bilancio. Ha quindi fatto l'elogio della politica finanziaria, dimostrando che il Governo italiano ha compiuto ogni sforzo per ottenere un più alto gettito delle imposte e che il popolo italiano si è sottoposto ad una grave pressione tributaria.

Il sen. Fess ha concluso difendendo il principio della capacità di pagamento e dimostrando che l'adozione di un qualunque altro metodo irrazionale sarebbe dannoso non solo all'Italia ma anche agli Stati Uniti.

Su proposta del sen. Smoot, il Senato ha approvato la limitazione della discussione ed ha deciso che il voto sull'accordo italiano abbia luogo mercoledì 21 aprile.

IN GIRO PER LA FIERA DI MILANO

La rincorsa delle tentazioni

MILANO, 15.

Si può resistere all'invito dei venditori di distintivi che appena siete giunti dalle parti della fiera, mentre appena cominciate ad orizzontarvi, vi offrono il modo di decorare l'occhiello della vostra vostra qualità di visitatore. Si può resistere alla offerta della « Vera pianta della Fiera » con commenti e illustrazioni, che vi spiega da che parte dovete voltare per raggiungere il padiglione della moda, e vi porge il filo del labirinto, nel cui centro troverete a volontà ampi campionari di macchine da scrivere, di porcellane artistiche, di apparecchi per disinfezione, di utensili da cucina e di macchine agricole. Si può resistere anche alla tentazione di voler vedere tutto in una prima visita, di voler dare al complesso della Fiera quel tale sguardo panoramico che è di prammatica per tutte le esposizioni, e dal quale si dovrebbe discendere poi nelle successive visite alle osservazioni particolari. Troppe esposizioni e troppe fiere sono certamente passate innanzi ai vostri occhi perchè non sappiate che queste occhiate panoramiche si risolvono in una quasi incancellabile impolveratura di scarpe, con un grave indebolimento delle facoltà visive e mentali.

Sappiamo benissimo che si visitano le esposizioni e fiere. Siamo dei laureati nell'arte della flanerie: vecchi percorritori di marciapiedi e scrutatori di vetrine. Una esposizione la si visita a poco a poco: la si segue gradualmente a piani prestabiliti, senza programma, senza bussola e senza sestante. Si lascia, per così dire, che l'esposizione venga incontro a noi: limitando la nostra opera a facilitare il suo cómpito, lasciandoci andare come càpita càpita, un passo dopo l'altro, tenendo dietro al filo della gente, lasciandoci indurre in tentazione dalle tentazioni infinite che tendono lo agguato sornione a tutte le cantonate di questa città ad un piano solo, lasciandoci condurre per mano da questa curiosità che sa di poter essere soddisfatta di trascurare le vie maestre, di attardarci per i vicoli, di perdere anche tempo, di lasciarci anche, se così vuole il destino della giornata, incatenare davanti a quello che i competenti trascurano; o evitando, perchè così più vi piace, per ispirito di contraddizione, di fermarci proprio là dove la ressa della gente vi dice che lì c'è il bello della Fiera Campionaria 1926.

Compiangiamo gli specialisti. C'è della gente che arriva con una fretta diabolica, che attraversa i tourniquets come impazzita dal desiderio della velocità. Che fa a gomitate per raggiungere un certo stand, o un certo padiglione. Gente pratica che ha fatto una notte di treno per andare a vedere coi propri occhi un pezzo di pelle conciata e un motorino per macinare il caffè, e, visto quello che vuol vedere, riparte per il proprio lontano paese assicurandosi soltanto che la merce sia poi uguale al campione.

Sappiamo benissimo che la fiera è proprio fatta per loro; e che essi rappresentano gli « affari della fiera », quel tale giro di milioni, e di decine e di centinaia di milioni, ai quali la fiera dà il colpo di pollice, come il croupier al disco della roulette. Questa gente frettolosa rappresenta la « corsa dei biglietti da mille », l'incremento dell'industria e del commercio, il progresso economico e tante altre cose solenni e rispettabilissime.

Ma va a loro in ogni modo il nostro compianto. Essi non sapranno mai cosa significhi lasciarsi andare ad un vagabondaggio senza metodo, cosa voglia dire avere l'illusione che tutta la fiera e non una parte sola sia fatta per voi. Essi vengono qui per contare il denaro. Essi sanno cosa vogliono. Noi sappiamo quello che vorremmo. La differenza in un certo senso è a tutto nostro vantaggio.

* * *

Lasciamoci andare così per la fiera, alla deriva della curiosità e del desiderio. L'alta marea delle nostre illusioni, anche se non obbedisce agli influssi della luna, ci spinge a tutte le ore verso le foci e i delta di questi fiumi di mercanzie. Risaliamo senza fatica le correnti. Dalle banchine e dai moli ci dà il suo multicolore benvenuto la dea Pubblicità, anima, come tutti sanno, del commercio.

Sul nostro capo oscilla lievemente, per dire il nome della sua ditta anche alle rondini, l'aerostato cubico che ha issato nel cielo la forma e il colore di una latta di benzina evidentemente celebre. Paurosi numeri di quattro cifre, impossibili a tenersi a memoria come quelli dei biglietti di banca, segnano la numerazione degli stands. Si incappa al primo passo nel numero 6421, si gira attorno al 4390, si sogguarda nelle vetrine del 3721. Dove sarà lo stand numero 1? Ma è meglio non rivolgersi domande di questo genere, e limitarsi a constatare che gli stands sono varie migliaia, e che c'è da scusarsi a priori se non li si vedrà tutti. Intanto ecco che il Bazar gigantesco comincia a venirci incontro. Si va, come vedete, dal piccolo idoletto cinese portafortuna alto un centimetro, alla locomobile livellatrice di strade; dalla cintura elastica contro l'obesità al motore per aeroplano; dall'assortimento completo di tovaglioli da the al motoscafo; dal libro per il vostro piccino al mobilio completo per la villa di 100 vani che vi auguro di prendere un giorno.

La Fiera corre incontro a tutti i vostri desideri, a tutti i vostri scopi, a tutte le vostre aspirazioni. Qui potete trovare il ventaglio per la siesta pomeridiana e il « completo » per bonificare e colonizzare 100 chilometri quadrati di Pampas. I desideri non hanno altro che farsi avanti. Nessuna pretesa è arrischiata. Ad ogni richiesta corrisponde un'offerta. Vi sono decine e decine di chilometri di offerta: dal fazzoletto ideale per essere sventolato in segno di addio al caro bene, fino all'automobile col quale vorreste rapire la donna dei vostri sogni; dalla spilla di sicurezza tipo 1926, fino a quante coppie volete di bovini o di cavalli da tiro o da sella.

Non avete che a chiedere. Tanto più che chiedere non costa nulla!

* * *

Ma non dimenticatevi della padrona di casa: la signora automobile. La figlia legittima della più grande industria italiana sta di casa al Palazzo degli Sports. Questa è la sua quindicina di ricevimento. Voi che siete abituati a vederla per le vie, voi che la conoscete soltanto di vista, potete oggi fare la sua personale conoscenza. Sta in casa per voi. Le signore automobili si sono date convegno sulla piattaforma della pista infinita come per l'ora del the. Nessuna manca. Per riceverle sono stati distesi tappeti, appesi festoni, disposti fiori da tutte le parti. Ecco qui il loro salottino dove si potrebbe giuocare una partita a foot-ball, dove i dirigibili potrebbero entrare da una finestra e uscire dalla porta, dove gli aeroplani potrebbero esercitarsi al coperto al giro della morte. Eccole qui coi loro pneumatici delle grandi occasioni, con le loro carrozzerie di gala, con i decolletés superbi delle torpedo scoperte, stracariche di monili, di parabrises, di contachilometri, e di indicatori di velocità. Ecco le varie famiglie, le rappresentanze delle varie fabbriche adunate sotto castelli sesquipedali, che lanciano a caratteri di scatola nomi che odorano di milioni di velocità.

Qualcuna scopre le parti singole del motore dallo sportello del cofano rialzato, come la gonna risalita fino alla giarrettiera; qualcuna si slancia fino a permettervi di toccare con mano le morbidezza dei cuoi e la docilità del volante. Ci sono le signore automobili di tutte le razze e di tutti gli stili. Quelle snelle, sottili di vita, slanciate come saette, si dichiarano pronte a seguire i vostri sogni più pazzi di rapidità; quelle che vi dicono di non dimenticarvi della famiglia e degli amici, e vi offrono i loro quattro, i loro sei, i loro otto posti. Vi sono quelle che vi consigliano dello spider a due posti, se non si spingono perfino all'entusiasmo del monoposto. Vi sono quelle che dicono: « Io arrivo silenziosa e balenante ». Quelle che vi dicono: « Io consumo poco ». Quelle che vi gridano: « Viaggia con me, spenderai meno che in treno ».

C'è la signora automobile tipo donna di casa, tipo moglie, che fa buona figura, tipo amante, tipo mantenuta, tipo passione rovinosa, e tipo flirt innocuo; c'è l'automobile compromettente e quella discreta; quella che passerà inosservata e quella che vi si offre soltanto per il disbrigo dei vostri affari come una segretaria stenodattilografa. C'è l'automobile capriccio e l'automobile collage. C'è quella tipo primo amore e fatale inesperienza; c'è quella che si guida in otto giorni, e quella che invece vi dice dall'alto in basso: « Mi dispiace, sa, ma io sono abituata con Bordino e Brilli Peri... ». C'è quella cara, piccolina, da andarci sottobraccio per i viali della periferia; l'automobile maschietta che si prende come si prende l'amore di una sartina, in attesa di qualche cosa di più duraturo; e c'è l'automobile esigente come una eroina di Bernstein, quella che se esce di qui è soltanto per fermarsi davanti ad un palazzo col guardaportone in livrea o alla porta di un grand hôtel.

C'è l'automobile col parabrise azzurro o verde come una dama velata, come una mascherina veneziana; c'è quella piena di segreto e di mistero, velluto, londine, marocchini e mazzi di fiori. C'è quella senza troppi complimenti che vi offre, contro la polvere leggera, lo scudo di celluloide; e quella che è chiusa come una cassaforte o come una tank.

Come le dame al tè levando dalla borsetta specchi nitidissimi si ripassano sulle labbra il bastoncino del carminio tra un pasticcino e l'altro, così uomini silenziosi, armati di pennelli contro la polvere, di pelle di daino e di barattoli di vernice, passano e ripassano da una macchina all'altra a ritoccare le più piccole velature che adombrino i nitori e gli splendori.

I tappi dei radiatori splendono come solitari sfavillanti, i parafanghi sono lucidi come scarpine di copale, le capotes rialzate sono le conchiglie dove nasceranno per voi le visioni tentatrici delle veneri automobilistiche.

Non dimenticatevi, vi ripeto, della padrona di casa!...

* * *

Si esce. Le tentazioni hanno preso la rincorsa, la fiera grande come la Misericordia divina vi accoglie tra le sue grandi braccia.

ORIO VERGANI

La Legion d'Onore a Ruggeri

PARIGI, 15.

E' stato offerto un banchetto a Ruggero Ruggeri, il quale ora dal teatro della Maddalena è passato al teatro sovvenzionato dell'Odéon.

Erano presenti moltissime notabilità del mondo artistico parigino, fra le quali l'attrice France Ellys, la grande interprete parigina del teatro di Ibsen, che fra poche settimane farà una *tournée* in Italia, insieme ad altre attrici. Sono stati scambiati molti brindisi.

Enrico Berstein, a nome del Governo francese, ha annunziato la nomina di Ruggeri a Cavaliere della Legion d'Onore.

Hanno anche parlato Bernard, Aréne, l'ambasciatore del Brasile ed altri. Ruggero Ruggeri ha risposto ad essi inneggiando all'arte latina.

Il nuovo presidente dell'Accademia Goncourt

PARIGI, 15.

Rosny è stato eletto presidente dell'Accademia Goncourt.

Dieci minuti con...
Ruggero Ruggeri

PARIGI, aprile.

(frà Scar). Ho trovato Ruggeri tutto raggiante. I suoi trionfi parigini e l'amicizia cordiale con la quale egli è stato accolto sia da parte del pubblico che dei milieux più raffinati dell'arte drammatica saranno certo uno dei ricordi più belli della sua carriera di grande attore.

— Ero venuto a Parigi — egli mi ha detto — numerosissime volte; quasi ogni anno. A poco a poco avevo finito per conoscere la più gran parte degli artisti francesi. Ma non avrei mai creduto, malgrado avessi già recitato una volta a Parigi l'anno scorso nello Enrico IV, di trovare da parte loro un'accoglienza così affettuosa, così squisita, così piena di attenzioni e di delicatezze di ogni genere, ora che sono giunto qui con una compagnia mia e con un mio repertorio personale.

Non potrò mai dimenticare Madame Simone che mi ha manifestato in mille modi la sua ammirazione e che ha scritto uno degli articoli più generosi che siano mai stati dedicati alla mia arte. E Sacha Guitry che dopo la mia interpretazione del Comèdien mi ha mandato come omaggio un busto di suo padre, il grande Lucien! E André Brulè che non sapeva come contenere la gioia di avermi ospitato nel suo teatro? E Cecil Sorel la quale mi scrive una lettera con delle frasi così cortesi a mio riguardo che non potrò mai dimenticare? Tutti, infine, sono stati così buoni con me, non solo nell'esprimermi la loro ammirazione, ma anche nell'assistermi, nell'aiutarmi perfino nelle cose più insignificanti, nel volermi rendere in ogni modo il mio soggiorno a Parigi sempre più gradito che io mi sento veramente confuso.

Mi ha mostrato allora una grande quantità di lettere di cordiale omaggio ricevute in questi giorni. Quasi tutti gli artisti drammatici di Parigi hanno voluto fargli conoscere il loro plauso personalmente e quasi tutti gli domandano degli autografi.

Questo è avvenuto specialmente — egli mi spiega — dopo lo spettacolo diurno che ho dato espressamente per i comici di Parigi. Quella recita ha costituito una delle mie più grandi soddisfazioni di artista. Pensi un pò: recitare dinanzi ad intenditori finissimi come soltanto in sogno si potrebbero desiderare! E poi quel grande piacere di poter comunicare alla perfezione con l'animo della platea! Quel sentirsi apprezzati in alcuni particolari vaghi nei quali meglio si esplica la personalità dell'artista e che sono necessariamente destinati a sfuggire al grande pubblico!

Mi ha parlato della palma di bronzo che egli ha deposto sulla tomba del Soldat Inconnu.

Questa straordinaria cerimonia che, per varie ragioni, ha avuto un carattere di particolare gentilezza gli è rimasta profondamente impressa nell'anima.

« Era una mattinata piena di sole... La folla si è raccolta presso l'Arco di Trionfo, ed ha osservato i comici della mia compagnia, tutti presenti, con commossa reverenza. Quantunque non ne fossi ufficialmente autorizzato lo ho deposto la palma a nome di tutti gli attori italiani. Sono sicuro di avere interpretato il loro sentimento ».

— Si torna a vociferare — ho domandato — di un suo probabile corso di recite in lingua francese.

— Infatti mi è stata rinnovata una proposta del genere, e questa volta proprio per iniziativa di Bernstein. Si tratterebbe di dare a Parigi, in epoca da stabilirsi, durante recite in francese. Rappresenterei la Griffe e qualche altra commedia. E' molto facile che io mi decida ad accettare. Comunque, tutto ciò per ora non è che un progetto.

La compagnia Ruggeri dopo una breve serie di recite a Bruxelles si recherà a Londra, dove è attesa con grande impazienza e curiosità, e dove rappresenterà solamente l'Amleto, il Piccolo Santo, e fors'anche l'Enrico IV.

La Cinematografia, questione sociale

Il Cinema alla Società delle Nazioni - La censura contro il morbo cinematografico
La legislazione italiana assunta per modello all'estero

Uno dei più urgenti problemi riguardanti direttamente la vita sociale, che sta preoccupando tutte le nazioni, è quello della Cinematografia. Non poteva sfuggire all'attenzione dei singoli governi il rapidissimo ed immediato propagarsi fra i popoli di un mezzo di divertimento che ha in sè tutte le probabilità e le possibilità di sviluppo dei più disparati germi dando luogo ai più vari fenomeni morali, psicologici ed estetici delle masse; e questo grazie al suo poter realizzare, con la massima apparenza di verità, qualsiasi azione della vita, e qualsiasi rappresentazione delle attività, come delle deformazioni morali, degli individui.

Il problema, infatti, è stato ultimamente oggetto di discussione presso la Società delle Nazioni a Ginevra, e si è addivenuti ad un sommario e scheletrico programma di studi da compiersi in un avvenire più o meno prossimo. Si è riconosciuta cioè la necessità di:

a) *incoraggiare al massimo grado il Cinematografo educativo ed istruttivo;*

b) *sorvegliare il Cinematografo normale, mezzo formidabile di persuasione e di suggestione;*

c) *studiare la creazione di un organo internazionale di coordinamento tra i singoli paesi, allo scopo di diffondere in mezzo alla gioventù, nonchè agli adulti pellicole istruttive e di propaganda.*

La questione del Cinematografo ha superato così, specialmente per noi, i limiti di interessi privati per assumere quelli ben più vasti di problema sociale e nazionale.

* * *

Per quanto riguarda l'influenza del Cinematografo normale, la cosa non è semplice. Il cinematografo, avendo il requisito di immediata emozione e suggestione, — dovuta al fatto che impressiona gli organi visivi di cui è noto il maggiore potere di subitanea impressionabilità e di conseguente assimilazione rispetto agli altri organi sensitivi — ha anche il requisito di « deformare » il valore e la portata di fatti rappresentati, potere dovuto per l'appunto al la immediata suggestione. Le conseguenze di questo fenomeno sono deducibili, specie per quanto riguarda la gioventù, che per essere suscettibilissima ad ogni influenza esterna, subisce molto facilmente qualsiasi effetto buono e ancor più qualsiasi effetto deleterio, dovuti alla subitanea emotività.

Esiste a questo scopo da tempo una Censura cinematografica, la cui azione però, — sino a che non siano mutati i concetti « di vaglio e di taglio » e finchè non si siano realizzati gli agenti educativi, istruttivi e culturali — è relativa perchè viene a cozzare contro un comunissimo fenomeno dal quale dipendono in sommo grado l'industria e il commercio cinematografico. Il fenomeno è tale da spiegare anche il perchè della morbosa passione delle masse per il *Film* diventato quotidiano e quasi unico loro divertimento, passione che ha dato luogo all'intensità di sviluppo di tutto quanto è inerente alla nuova industria mondiale. Il fenomeno è il seguente: ogni proiezione contiene (e deve contenere) quel *grado* di morbosità, di sentimenti e di sensazioni che oltre ad attirare in un primo momento gli individui, ne renda costante, anzi sempre maggiore, l'interessamento, col soddisfarne quei principi di sensualità, di lussuria e di certo sadismo, inconfessati e propri all'uman genere. Si potrebbe dire che uno spettacolo cinematografico, si deve contenere, come i vini di una certa gradazione alcoolica, inebbriante, per essere accetto dal pubblico.

A tale scopo, sarebbe utile riferire il risultato dei vari *referendum* indetti specialmente nelle scuole e nelle Università in America, *referendum* che una volta di più hanno fatto constatare le serie conseguenze dal cinematografo sullo sviluppo, sul profitto, sull'applicazione dei giovani.

Ma il Governo Nazionale, una volta di più ne dobbiamo rilevare il vigile amore, per tutto ciò che possa essere sorveglianza e sviluppo dei valori morali ed intellettuali del popolo si è posto decisamente alla testa di tutti i Governi stranieri, con tre provvedimenti che stabiliscono per lo meno le direttive per diminuire le influenze perniciose del cinematografo e svilupparne viceversa quelle utili ed efficaci.

In un primo momento ha inserito nella legge sulla protezione della maternità e dell'infanzia clausole precise, riguardanti il divieto ai fanciulli sotto i 16 anni, di frequentare le sale cinematografiche in cui si proiettino pellicole di scarso o nullo valore morale ed artistico.

Quindi ha creato, con la legge del 5 novembre 1925 il *primo* Istituto Nazionale per la Propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia educativa, come organo tecnico dello Stato. E ultimamente, il 30 marzo emanava un decreto concernente l'obbligatorietà di proiezione di pellicole educative e di propaganda all'inizio di ogni spettacolo, in tutte le sale cinematografiche del Regno. Le pellicole dovranno essere fornite appunto dall'Istituto, organo tecnico dello Stato.

Non occorre nè illustrare, nè dimostrare la portata dei tre provvedimenti; notiamo però che l'ultimo di essi è anche una saggia ripresa di quelle famose e poi, chissà perchè, abbandonate pellicole dal vero, che un giorno riempivano le sale.

La questione della censura viceversa, non è ancora stata affrontata; crediamo però che urga una revisione radicale dei metodi sino ad ora seguiti e dimostratisi deficienti. Indubbiamente dovrà essere sottomessa ai principi di educazione ed istruzione e di propaganda che hanno dato luogo alla creazione di un organo tecnico dello Stato.

* * *

Ed ora due parole per quanto riguarda Ginevra. E' stata sempre specialità d'oltre confine, il succhiare beatamente e voluttuosamente ogni direttiva di marca italiana, per assimilarla e farla quindi comodamente propria. Se non erriamo, si tenta di continuare con lo stesso metodo anche per quest'ultima questione sociale del cinematografo. Per quanto il nostro delegato a Ginevra, Marchese Paulucci de' Calboli, abbia validamente sostenuto il complesso dei provvedimenti e delle direttive *già in attuazione* in Italia, per merito esclusivo della lungimirante ed energica azione del Governo Nazionale, sembra però che vi sia l'usata tendenza a prendere *tout court* in mano le redini della delicata questione, per dirigerne il passo alla propria stalla. Sia la Francia che la Svizzera avrebbero già designato i propri automedonti furbacchioni. La prima nella persona del signor Julien Luchaire, amico intimo della demagogia e democrazia italiana, nonchè direttore generale dell'Istituto Internazionale per la cooperazione intellettuale; la seconda in persona di un certo dott. Imhoff di Basilea, che si affanna a svolgere un certo lavoro con il Governo Federale, per costituire un centro di scambio di pellicole scientifiche e culturali con sede, vedi caso, proprio nella ormai famigerata Ginevra.

Come si vede si tenta, secondo il solito, di sfruttare la strada ben preparata dagli altri, per farvi scorrere comodamente e allegramente il carro dei propri interessi...

UIII

Cannizzaro nel Risorgimento

Il 23 maggio verrà inaugurato a Palermo il Il Congresso Nazionale di Chimica Pura ed Applicata, celebrazione del Centenario della nascita di Stanislao Cannizzaro: la sua salma sarà tumulata nel Pantheon di Palermo, dove sorgerà un monumento, opera di Giovanni Nicolini.

L'Associazione Italiana di Chimica Generale ed Applicata, pubblicherà un volume su Stanislao Cannizzaro, in cui saranno capitoli dettati dai sen. proff. Cesario e Paternò, dai professori Giacosa, Parravano, Nasini, Francesconi, Bargellini, Villavecchia, Provenzal, Mieli, nonchè un epistolario inedito fra Cannizzaro e i più grandi chimici del suo tempo, sia italiani che stranieri, e scritti inediti del Cannizzaro.

Dobbiamo alla cortesia del Segretario generale prof. Domenico Marotta, il brano di un capitolo di G. A. Cesareo:

Il nome di Stanislao Cannizzaro apparisce la prima volta nella vita politica della Sicilia dopo la prodigiosa rivoluzione del 12 gennaio 1848.

Qualche anno prima il Cannizzaro si era inscritto in Palermo alla Facoltà di medicina, ed era stato allievo del valente fisiologo Michele Foderà. Nel 1845 aveva partecipato in Napoli a un congresso di scienziati, e una sua dotta ed acuta comunicazione gli aveva procurato la stima di alcuni insigni maestri, fra i quali il Melloni e il Piria, che lo volle seco a Pisa come assistente nel gabinetto di chimica. Nell'estate del 1847 venne a passar le vacanze in Palermo, col proposito di tornare a Pisa sul principio del nuovo anno scolastico; ma, giunto in patria, ebbe sentore di qualche cosa che vi si macchinava, s'accostò ai liberali che nell'ombra ordivano le fila della rivoluzione, e si trovò al loro fianco il giorno della lotta e della vittoria.

Nominato ufficiale d'artiglieria nel piccolo esercito del nuovo Stato siciliano, poi eletto deputato di Francavilla alla Camera dei Comuni, assistette alle sedute del Parlamento, e prese la parola più volte il 5 maggio e il 7 settembre del 1848.

Molto più tardi il Cannizzaro precisò a un amico che la sua idea del '48 era stata nè più nè meno che il regno unito d'Italia, quale poi s'ebbe dopo il 1860. Certo, se così è, il Cannizzaro si rivela l'uomo più lungimirante del Parlamento siciliano, nel quale nessuno concepì per allora l'unità d'Italia sotto un principe solo: a ogni modo la lettera a Emanuele Paternò è di tale importanza per la vita politica del Cannizzaro che giova qui riportarla quasi per intero.

Taormina, 24 settembre 1897.

Carissimo Paternò,

. . . .

Riguardo alla seduta in cui io comparai ciò che avveniva in Italia, e prevedevo che gli uni e gli altri tentativi sarebbero allora falliti (per cui fui fischiato dalle tribune): pur troppo non rammento la data. Mi pare che era ministro degli Esteri Torrearsa, e che venne a domandare come doveva comportarsi con i diversi e opposti tentativi che si facevano per costituire la nazionalità italiana (cioè Costituente, trattative Federali, unità Monarchica). Rammento che fu allora manifestato il seguente pensiero: — La Sicilia sarà o Stato distinto della Confederazione italiana, o provincia distinta del regno unito d'Italia. — Questo pensiero fu allora manifesto, e mi pare che fu espresso in un ordine del giorno.

Rammento che non piacque al La Farina, e non so se egli non l'abbia fatto inserire nei rendiconti.

In una discussione avvenuta a Parigi, contro a La Farina, che ci voleva legare al carro di Mazzini, io invocai quel pensiero del Parlamento siciliano, e il La Farina non mi disdisse.

Invocai anche quel pensiero per dimostrare falso il giudizio del Gioberti sulla rivoluzione siciliana. Io vorrei fare un discorso per dimostrare che l'elemento giovane del Parlamento siciliano aveva dato alla rivoluzione siciliana una direzione verso l'unità monarchica, e quella rivoluzione ebbe origine ed interesse nazionale.

E il discorso fu pronunciato la sera del 9 gennaio 1898 in un banchetto offerto al Cannizzaro da' professori dell'Università di Palermo. L'illustre chimico, contraddicendo alle affermazioni di Ferdinando Ranalli, del Perrens e d'altri storici, secondo i quali Napoli e Palermo avean patteggiato, cadendo il 1847, d'insorgere per conseguire separatamente ciascuna la propria costituzione, Palermo quello del 1812 e Napoli quella del 1820, sostiene invece la propria idea, che scopo della rivoluzione palermitana fu il conseguimento dell'unità nazionale italiana.

Significativo è per il Cannizzaro il grido di *viva Pio nono* che accompagnò la rivolta « e che nulla certamente aveva da fare colla costituzione del 1812 »; e l'adozione del tricolore come bandiera del nuovo Stato. Ma il grido di *viva Pio nono forse* non significava per l'appunto se non l'esigenza della Costituzione, simile a quella che Pio IX aveva promesso ai suoi sudditi; e quanto alla bandiera siciliana, il tricolore con l'emblema della Trinacria nel mezzo, quest'emblema chiaramente dimostra la volontà di autonomia del popolo siciliano a quel tempo. Del resto, tre anni più tardi, il Paternò stesso, commemorando Francesco Crispi in un discorso denso di fatti debitamente accertati, osservava su questo proposito: « La rivoluzione del 1848, iniziata a Palermo con la gloriosa sfida del' 12 gennaio... *e più d'ogni altro ad essa mancò il carattere unitario. Tranne il Mazzini, nessuno di quelli che la prepararono sognava allora l'unità d'Italia* ».

A rimuovere ogni dubbio, il Cannizzaro anche cita le parole solenni con cui Ruggiero Settimo chiudeva il discorso inaugurale del Parlamento siciliano, il 25 marzo, nel tempio di San Domenico: « Che benedica Iddio e riguardi benigno la terra di Sicilia e la congiunga ai grandi destini della Nazione italiana, libera, indipendente ed unita ». Parole gravi, senza dubbio, ma d'incerta interpretazione, potendo così riferirsi a un'unità d'Italia sotto un solo monarca costituzionale, come a una Sicilia legata in libera confederazione agli altri Stati italiani. E lo svolgimento dalle ulteriori sedute sembra dare risalto quasi unicamente alla seconda intenzione. Infatti, come ricorda il Cannizzaro medesimo, il decreto conclusivo del Parlamento circa la forma del nuovo Stato, prescrive: « Che il potere esecutivo dichiari a nome della Sicilia agli altri Stati d'Italia che la Sicilia *libera ed indipendente* intende far parte dell'Unione o Federazione italiana ». Il Cannizzaro non nega che così fu pubblicato negli Atti ufficiali; ma attesta per conto suo che nella discussione parlamentare fu detto e da nessuno contraddetto, come prima avea ricordato nella lettera a Paternò, che « la Sicilia sarà o Stato distinto della Federazione italiana o *provincia distinta del Regno d'Italia* ».

Così la Sicilia sarebbe stata antesignana dell'ascensione nazionale verso la nuova Italia di Vittorio Emanuele II Prima di Mazzini, prima di Cavour, i giovani deputati del Parlamento siciliano avrebbero avuto la chiara coscienza dello avvenire.

G. A. CESAREO

TEATRI & CONCERTI

Pablo Casals all'Augusteo

La sorpresa e la gioia di rivedere Pablo Casals all'Augusteo sono state grandissime. Tutti credevano che il principe, anzi l'imperatore dei violoncellisti odierni, conteso a suon di sterline e di dollari dagli impresari dei due Mondi, fosse diventato inafferrabile. Si parlava dei suoi fantastici successi americani, mentre egli era in viaggio per Roma... E ieri l'artista impeccabile ha fatto una sfolgorante apparizione sulla pedana dell'Augusteo. Dinnanzi ad un uditorio folto e trepidante di attesa, Pablo Casals ha offerto un cospicuo saggio dell'arte sua, raffinata, pensosa e squisitamente originale.

Non giuochi da *clown* (se bene il Casals possa compierli senza alcun pericolo di rompersi il cello), non orgogliose esibizioni di trascendentale abilità meccanica, ma una magistrale sicurezza tecnica, congiunta ad una sensibilità acuta e ad una capacità interpretativa *hors ligne*. Chi notasse soltanto l'ampiezza della « cavata », la paradisiaca purità del suono e l'agilità super-elegante di questo violoncellista, mostrerebbe di essere un critico deplorevolmente superficiale. Pablo Casals supera i suoi più celebrati colleghi perchè, quando suona Bach, Boccherini o Beethoven, dà l'impressione che l'anima di questi autori si sia trasfusa in lui. Egli è un *ispirato*. Sembra che una forza soprannaturale lo tragga a cantare con eroica passionalità o con soavità di sentimento: egli sa essere, a volta a volta, impetuoso, meditativo, delicato e austero. Artista — dunque — multanime e, perciò, sempre interessante al massimo grado.

Ieri egli ha eseguito la *Sonata in la maggiore* di Beethoven e la *suite in do maggiore* di Bach, un *Adagio* ed un *Allegro* di Boccherini, oltre ad alcuni brani dello Schumann, dell'Huré e del Fauré. Musica egregia e, quasi tutta, degna di immortalità, ma — purtroppo — non adatta all'Augusteo. La *Sonata* beethoveniana e la *Suite* di Bach, sono rimaste come sperdute nell'anfiteatro gigantesco. Comunque, gli intenditori hanno saputo apprezzare le peregrine bellezze dell'interpretazione del Casals, modello di stile e di signorile eloquenza.

Dopo i due pezzi del Boccherini — due gioielli — l'applauso dell'uditorio si è fatto così intenso, che il concertista, per ringraziare la folla dei suoi ammiratori, ha suonato tre pezzi fuori programma.

A. G.

" Chi xe che ga rason " all' " Odescalchi "

La compagnia Veneziana Baseggio darà stasera all'Odescalchi, alle ore 21,15, la prima rappresentazione della nuova commedia di Emilio Baldanello *Chi xe che ga rason!*

Un nobile gesto di Ida Rubinstein

La celebre artista ha fatto pervenire una sua offerta di L. 25.000 al Comitato Romano dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani di Guerra.

Emma Gramatica al " Valle "

Mercoledì venturo, 21 del corrente, inizierà al Valle un corso di recite la compagnia di Emma Gramatica, che ha come primo attore Memo Benassi.

La compagnia rimarrà a Roma fino a tutto maggio, e durante questo tempo rappresenterà le seguenti novità: *Santa Giovanna* di G. B. Shaw, *Tilla* di Herczeg, *Menzogna* di W. Winicenko, *La grande muraglia* di S. Maugham, *La via del garbo* di Barrie, *La via del Signore* di Beltramelli, *La pianella di vetro* di F. Molnar, *I giorni della vita* di L. Andreieff e *A lumi spenti* di F. Nardelli.

Il debutto avrà luogo mercoledì 21, come s'è detto, con *La volpe azzurra* di Herczeg.

Gli spettacoli al " Costanzi "

Questa sera, a prezzi popolari, l'ultima definitiva replica della « Gioconda » con Valeria Manna, Merli, Molinari e Pasero. Sabato « Rigoletto » con la brasiliana Bidù Sayà, il tenore Ederle, protagonista il baritono Molinari.

Domenica unica recita, alle ore 17, con l'« Iris » interpretata da Giuseppina Baldassarre, Tedeschi, Merli, Vannelli, la Bonetti, Sebat. Di tutti questi spettacoli, sarà direttore il valentissimo maestro Teofilo De Angelis.

Libri ricevuti

DOMENICO BASSI: *In famiglia* — Firenze, Vallecchi.

Il padre barnabita Domenico Bassi ha ripreso l'argomento del « Governo della famiglia » che, cambiati i tempi da quel che erano all'epoca del Pandolfini, rimane solo come un magnifico monumento della nostra letteratura ma non è più adatto da seguirne le norme di vita. Padre Bassi entra nella famiglia moderna, ne esamina i rapporti tra i diversi membri, corregge, consiglia, osserva, predica, ma tutto con un garbo di onesto conversatore la cui parola riesce ammonitrice e gradita.

MAURIZIO DEKOBRA: *La madonnina degli sleepings*, romanzo — Torino, Libreria cosmopolita.

Lo sleeping aveva già offerto materia di romanzo a uno scrittore nostrale: ora uno dei giovani romanzieri francesi — Maurizio Dekobra — nato nel 1885, affetto dalla mania del giramondo, come Pierre Benoit va cercando nei più lontani punti della terra o in giro per le vie ferrate il soggetto dei suoi romanzi. La « Madonnina » che Aldo Parini ha tradotto — ha pregi rari d'interesse derivanti dall'imprevisto e il lettore ne segue con sempre crescente curiosità il movimento.

Gerente: G. Papadia.

CRONACA DI ROMA

Le Commissioni Fasciste di Conciliazione e la Magistratura

Il Pretore del 3. Mandamento cav. Leone Laneri, nell'emanare un decreto in materia di sfratto ha dovuto prendere in esame un verbale di conciliazione redatto avanti una Commissione Fascista di Conciliazione.

Una inquilina aveva ricorso alla Commissione Fascista del Gruppo Trevi per non essere sfrattata dall'appartamento tenuto in fitto. La Commissione, presieduta dall'avvocato Policreti, sentite le ragioni delle parti trovò modo di conciliarle e la ricorrente si obbligò a rilasciare l'appartamento per un determinato giorno.

La proprietaria allora, ricorse al Pretore del 3. Mandamento per far revocare la sospensione dello sfratto accordata precedentemente alla Conciliazione suddetta per ragioni di malattia dell'inquilina.

Avanti il Pretore, l'inquilina si permise osservare che il verbale di conciliazione redatto avanti al Fascio non aveva nessuna efficacia, sebbene essa stessa avesse fatto ricorso alla Commisione.

Il Pretore allora, emanava un decreto col quale, dato atto dell'avvenuta conciliazione fra le parti, avanti il Fascio Romano di Combattimento, revocava la sospensione provvisoria precedentemente decretata, motivando il provvedimento nel modo che segue:

« Considerato che se tale verbale non ha efficacia giuridica, nello stretto senso di legge, ha senza dubbio un altissimo valore sociale per l'opera altamente encomiabile e patriottica spiegata dal Fascio di Combattimento e che pertanto deve essere vivamente incoraggiata ed aiutata non solo dai magistrati ma in linea generale dagli stessi cittadini ed impegna altresì moralmente il decoro e la serietà delle parti in causa:

Considerato pertanto che in questa specie di contradditorio per sospensione di sfratto avanti i Pretori, il Magistrato deve non solo uniformarsi alle ragioni giuridiche, ma anche alle ragioni sociali e pertanto non può prescindere dalle considerazioni di cui sopra. Che pertanto devesi dare atto della avvenuta conciliazione tra le parti e revocare la provvisoria sospensione dello sfratto».

Segnaliamo il caso perchè il pubblico sappia come la magistratura appoggi validamente l'opera delle Commissioni e plaudiamo al Giudice Lanari che non trascura occasione per rafforzare i provvedimenti del regime improntati al pubblico bene.

Il Padiglione del Lazio

alla Fiera campionaria di Milano

Con l'apertura della Fiera s'è inaugurato ieri il Padiglione del Lazio, sorto a cura della Camera di Commercio e Industria di Roma e con l'approvazione del Capo del Governo.

In tanto fervore di rinascita nazionale, la capitale del Regno non poteva rimanere assente; ed essa ha voluto prendere il suo posto nell'adunata delle Regioni, qui convenute a dimostrare il loro fervido interessamento a questo grande convegno della produzione italiana.

Il Padiglione del Lazio è stato costruito in meno di 90 giorni con le personali direttive del Commissario on. Fortunati e su progetto dell'arch. Passarelli: Nella mirabile fantasmagoria di edifici e di costruzioni di ogni genere, esso reca una nota di vibrante romanità, di suggestivo effetto.

Alle ore 10.30 S. A. Reale il Duca d'Aosta, i Ministri Belluzzo, Volpi e Ciano e le altre autorità, ricevute dall'on. Fortunati, hanno visitato il Padiglione e ne hanno vivamente elogiato la struttura ed ammirata l'organizzazione della mostra, felicitandosi con lo stesso on. Fortunati che rappresentava S. E. il Governatore di Roma senatore Filippo Cremonesi.

Il Padiglione accoglie molti fra i principali prodotti della regione, dei quali ci riserviamo in seguito di parlare, ripartiti in due distinte sezioni: Industriale ed Agricola. La Camera di Commercio e Industria si è più specialmente interessata della parte industriale, chiamando, per la parte agricola, il Consiglio provinciale agrario, presieduto dal conte Carosi Martinozzi, presente anch'egli, in rappresentanza della provincia, alla cerimonia dell'inaugurazione.

Disegni, pubblicazioni, diagrammi, e un ricco materiale statistico mettono in evidenza l'attività della Camera di Commercio e Industria di Roma.

Le opere di rifinitura, di arredamento e di sistemazione, non sono ancora ultimate; ma i lavori proseguono febbrilmente affinchè, per l'attesa visita del Capo del Governo, tutto sia meglio disposto ed integrato.

Subito dopo l'inaugurazione l'on. Fortunati ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« A. S. Ecc. Benito Mussolini. Tripoli — *Con odierna inaugurazione Fiera Internazionale, il padiglione del Lazio, sorto a cura della Camera di Commercio e Industria di Roma è in omaggio al fervido consenso dell'Ecc. Vostra, riafferma la presenza della Capitale del Regno nell'adunata delle regioni, operanti sotto il Vostro geniale comando per la grandezza della Patria.*

Nel rivolgere a Voi, Duce di ogni vittoria, pensiero devoto riconoscente ci lusinga speranza poter raccogliere qui, prima che convegno sia sciolto, Vostra Parola animatrice ».

La Corporazione della C. N. T. dal Min. Rocco

Il Segretario Generale della C. N. T. e C. Dott. Luigi Razza ha presentato il Direttorio della corporazione a S. E. il Ministro Rocco al quale ha esposto l'opera compiuta dalla Segreteria del Direttorio per inserire la propria Corporazione totalitaria nelle disposizioni sul riconoscimento giuridico dei Sindacati sancite dal Regime su proposta di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

S. E. il Ministro ha avuto parole di vivo elogio per il modo preciso con cui la Segreteria ed il Direttorio della Corporazione hanno interpretato la lettera e sopratutto lo spirito della nuova legge ed ha voluto mostrare tutta la sua soddisfazione per la forma integrale raggiunta dalla Corporazione, forma che, egli ha detto, è la più perfetta idealmente e praticamente.

Il dott. Luigi Razza ha poi messo al corrente S. E. il Ministro dei problemi e dei « desiderata » della classe e l'on. Rocco ha promesso tutto il suo interessamento per una sollecita soluzione dei primi e per il soddisfacimento dei secondi.

Torneo scacchistico romano

Promosso dall'Accademia Romana degli Scacchi e dal Circolo Scacchistico Romano, sarà tenuto nella prima quindicina del prossimo mese di maggio nei locali dell'Associazione della Stampa, un Torneo per il Campionato Scacchistico di Roma fra Maestri e giuocatori di prima categoria residenti in Roma.

Il Regolamento e le condizioni del Torneo sono visibili presso l'Associazione della Stampa, sede dell'Academia Romana degli Scacchi e presso il Caffè della Brescia, in via XX Settembre n. 52, sede del Circolo Scacchistico Romano.

Un grande tè all'"Excelsior,,

per le opere del Governatorato

Come già abbiamo dato annuncio, sabato 17 aprile, alle 17, avrà luogo all'Hotel Excelsior un grandioso thè danzante a beneficio delle Istituzioni antitubercolari e di assistenza sociale del Governatorato di Roma.

In un intermezzo della benefica riunione vi sarà una interessante attrattiva: la nota Casa di mode Gori farà mostrare dalle sue eleganti « mannequins » gli ultimi modelli della stagione primaverile.

I biglietti al prezzo di L. 25 (tè compreso), si possono acquistare presso il comitato, che è così composto:

S. E. il sen. Filippo Cremonesi, Governatore di Roma; Donna Elvira Artom, contessa Elena Castiglione, baronessa Anita Celesia di Vegliasco, signora Pia Checchi, donna Carolina Ciano, bar.ssa Elena Compagna, donna Maria Cremonesi, sig Rita Dacion Notari, donna Maria D'Amelio, contessa Maria D'Ancora, sig.ra Giulia Gasparri, donna Maria Grandi, sig.ra Beatrice Gregoraci, marchesa Anna Maria Guglielmi, donna Bona Luzzatto, sig.ra Ida Mengarini, sig.ra Edith Mola, sig.ra Giuseppina Nerbini Petrucci, sig.ra Tilde Nicolay, sig.ra Lucia Pagano, sig.ra Maria Tuzzi Nerbini, donna Maria Rocco Todaro.

La morte dell'avv. Fazzari

Nella sua abitazione, sita in via Abruzzi 3, ha cessato di vivere il noto avv. Corrado Fazzari, molto conosciuto ed apprezzato negli ambienti forensi.

A tutta la sua famiglia giungano le nostre sentite condoglianze.

La stampa estera e l'on. Mussolini

In un interessantissimo articolo, che precede la consueta rassegna della stampa estera, l'ultimo numero di « Echi e Commenti », uscito oggi, tratta diffusamente delle ripercussioni all'estero e dei commenti della stampa di tutto il mondo nei riguardi dell'attentato al Primo Ministro e del suo viaggio in Tripolitania. Sugli stessi argomenti hanno scritto il sen. Luiggi, sotto il titolo « Che Iddio protegga il nostro Duce », il sen. Faelli e Francesco Paoloni.

Sul Natale di Roma scrive il sen. Alfredo Baccelli; mentre, oltre quello del direttore sen. Loria, figurano nella rubrica politica i nomi degli onorevoli Borriello, Fani, Cabrini, Di Cesarò, Zibordi, Vico Mantegazza, il comandante Gravina, Dell'Arno De' Rossi, Goglia, Marchetti, ecc.

Nella rubrica finanziaria, oltre un articolo importantissimo del sen. Peano sulla crisi monetaria belga, sono notevoli un articolo del prof. Masci sulla banca di emissione unica, uno del colonnello Foschini sulla battaglia del carburante e le consuete note finanziarie decadali di Arturo Di Castelnuovo. Seguono articoli di Medugno, Possenti, le relazioni del Banco di Sicilia, della Banca Italo-Britannica, della British Italian Banking ed altre di importanti istituti di credito e società industriali.

Figurano inoltre articoli del prof. Della Volta, Maineri, Marini, Montemurri, ecc. Sono notevoli gli articoli del generale Bollati, sul nostro problema militare coloniale, e del generale De Stefani.

Copiosissime come sempre la rassegna della stampa estera nei riguardi dell'Italia e quella degli avvenimenti internazionali, visti attraverso la stampa mondiale.

Nella Mutuo Soccorso Tipografi

I tipografi che hanno avanzata domanda di ammissione alla « Società di Mutuo Soccorso fra i Lavoratori del Libro » e che non abbiano ottemperato alla prescrizione statutaria della visita medica sono invitati a trovarsi domenica prossima 18 corrente alle ore 9.30 precise nella sede sociale (Casa dei Tipografi, Viale del Re, 17, piano 3.o) ove saranno sottoposti a detta visita dai sanitari sociali. Questo invito è rivolto anche a coloro che non abbiano ricevuto comunicazione scritta personale.

Le operazioni di chiusura di bilancio procedono alacremente. I pochissimi ritardatari hanno tempo a tutto il 30 corrente per mettersi in regola altrimenti saranno dichiarati morosi e per coloro che hanno debiti verso la Cassa sociale verrà senz'altro iniziato giudizio civile.

Per comodità degli esattori è stato stabilito di portare l'orario dei versamenti dalle 19.30 alle 21.30. In quelle tipografie ove siano presenti più di cinque appartenenti al Sodalizio sarà utile provvedere alla nomina degli esattori.

Pro Istruzione peschereccia

Nel pomeriggio di ieri, i funzionari, gl'insegnanti e i direttori delle Scuole Professionali Marittime alla dipendenza del Consorzio, guidati dall'illustre prof. comm. Gustavo Brunelli, ispettore generale per la pesca, si recarono ad osservare l'Istituto Ittiogenico. I congressisti sono stati ricevuti dal prof. Chiappa, direttore dell'Istituto, e visitarono i gabinetti e lo stabilimento annesso.

I direttori delle Scuole ringraziarono vivamente il prof Brunelli — questo apostolo del risveglio marinaro — che con altezze di vedute presiede all'Ispettorato.

Pedoni a sinistra!

La Commissione incaricata dello studio per il miglioramento della viabilità e del traffico dimostra di saper lavorare rapidamente e bene come importa lo stile fascista. Essa infatti in poco più di due settimane ha affrontato e risolto alcuni dei più gravi problemi mercè i quali le condizioni del traffico saranno singolarmente agevolate.

La Commissione ha stabilito di cambiare la mano ai pedoni e di far loro tenere la sinistra anzichè la destra. E' questo un accoglimento completo della nostra tesi in quanto è intuitivo che più agevole e meno pericoloso riesce a seguire di fronte la marcia dei veicoli anzichè averli costantemente alle spalle.

Soltanto riteniamo che il provvedimento debba essere esteso a tutta la città e non soltanto alle arterie principali. Sarà una semplificazione assai utile poichè tanto più le regole sulla circolazione sono uniformi e schematiche e tanto più si può essere certi sulla loro applicazione.

Quindi pensiamo che la Commissione bene farà a rendere uniformi le disposizioni per tutte le strade di Roma.

Abbiamo constatato che con altra saggia disposizione i veicoli a trazione animale non potranno circolare lungo il Corso in alcune ore della mattina e del pomeriggio quando cioè è più intenso il traffico. Questo provvedimento deve costituire la base per togliere dalla circolazione le ormai sorpassate botticelle in omaggio al principio che abbiamo più volte enunciato. Cioè che non è possibile disciplinare il traffico con le stesse norme per veicoli a velocità minima e quelli a forte velocità.

Ringraziamo infine a nome di tutti i pedoni per la disposizione di massima che stabilisce di creare in alcune strade punti obbligatori di attraversamento. In tal modo sotto il vigile sguardo dei metropolitani i cittadini avranno modo di attraversare le vie senza alcun pericolo pur quando ferve il più grande traffico.

La Commissione prosegua nel suo fervido lavoro e veramente avremo l'auspicata collaborazione tra conducenti - pedoni.

Le linee tramviarie 31, 41 e 42

Il giorno 16 corrente dalle ore 9 alle ore 15 le vetture delle linee 31, 41, 42, in via provvisoria, nel tratto fra via Piemonte e Piazza dell'Esedra, anzichè transitare per via delle Finanze, via Pastrengo e via Cernaia percorreranno via Sallustiana, via S. Basilio, Piazza Barberini, via S. Nicola da Tolentino, via Santa Susanna, via delle Terme.

Nel senso inverso percorreranno Piazza Esedra, via delle Terme, via S. Susanna, via Umbria, via S. Basilio, Piazza Barberini, via S. Nicola da Tolentino, via Carducci, via Piemonte.

Onoranze a Nino Oxilia

Per iniziativa di un Comitato Esecutivo composto di cospicue personalità politiche, letterarie ed artistiche italiane e presieduto dall'on. G. Olivetti saranno rese prossimamente degne onoranze alla memoria del compianto scrittore torinese Nino Oxilia, caduto eroicamente in guerra.

S. E. Mussolini si è compiaciuto di accettare l'alto patronato delle dette onoranze con il seguente telegramma: « Nino Oxilia primo ispiratore del canto nuovo della giovinezza italica e giovanissimo eroe merita bene onoranze che vi proponete celebrare, accetto Patronato cerimonia commemorativa. »

Oltre al Presidente del Consiglio hanno accettato di far parte del Comitato d'onore con significative, commosse adesioni, le LL. EE. Fedele, Ciano, Diaz, Thaon di Revel, l'on. Carlo Del Croix ecc.

Della data e del programma fissati per esaltare il ricordo e il sacrificio del gentile Poeta della giovinezza, sarà data ulteriore notizia.

S'iniziano le demolizioni nella zona dell'Argentina

Il futuro aspetto del largo Argentina

Uno dei nuovi edifici su via Florida

Il 21 aprile saranno anche iniziate le demolizioni nella zona dell'Argentina di cui ci siamo già ampiamente occupati. In questi ultimi mesi gli inquilini degli edifici che dovranno essere abbattuti ed i proprietari dei negozi in essi contenuti hanno provveduto a sgomberare ed oggi il tratto di via che si stende dinnanzi al Teatro Comunale presenta un aspetto caratteristico e strano con le saracinesche delle botteghe semidivelte e con le imposte delle case ermeticamente chiuse.

I primi colpi di piccone che cadranno tra qualche giorno costituiranno l'inizio di una grandiosa opera mercè la quale le comunicazioni tra Trastevere, Testaccio ed il centro di Roma saranno enormemente agevolate.

Le demolizioni serviranno pure a « bonificare » la zona delle casupole e delle viuzze che nel centro della città non depongono certo bene a favore dell'igiene e del decoro.

Alla R. Manifattura dei Tabacchi

per lo scampato pericolo del Duce

Procedendosi ad alcuni lavori di ampliamento nei locali della R. Manifattura dei Tabacchi in una fondazione è stata murata la seguente pergamena a perenne esecrazione dell'attentato al Primo Ministro:

« *Anno 1926 addì 9 di Aprile. — Regnando S. M. Vittorio Emanuele III assistito dal Primo Ministro S. E. Benito Mussolini, Duce del Fascismo, a perenne esecrazione del vile attentato socialcomunmassonico, fortunatamente fallito, cui fu vittima il Duce. Ricordiamo ai posteri i pericoli affrontati per riportare l'Italia, alla sua giusta grandezza che noi umili militi non avremo la gioia di vedere.*

W il Fascismo. W il Duce.

Roma ufficio dell'Economo.

Firmato: *Niccoli Luigi — Cappuccini Odoacre — Anselmi Romeo — Lucarelli Spartaco — Marini Paolo — Mosè Scarpelli — Gallarati Pietro* ».

Il dodicesimo "Sunday dinner,,

Domenica prossima il *Grand Hotel* darà il dodicesimo « Sunday Dinner » vivamente atteso dal pubblico solito a frequentare le brillanti serate del grande albergo romano, tradizionali per eleganza e fastosità. Il risveglio primaverile penetrerà, domenica prossima, anche nel grandioso salone dell'Albergo dove la decorazione floreale verrà in particolar modo curata. Al fascino dei fiori si uniranno le onde armoniose della *Excelsior Jazz-Band*. Riunione quindi riservata al più lusinghiero successo.

Premio destinato alla più fortunata delle Signore presenti: un superbo ventaglio in penne di struzzo montato su tartaruga.

Una Mostra floreale al Giardino Zoologico

L'Azienda del Giardino Zoologico in unione al Sindacato industria agricola e floreale del Lazio prepara per il 13-16 Maggio prossimo una manifestazione primaverile che si chiamerà « La Bottega del Fiorista ». Tutte le ditte romane sono invitate a concorrere alla bellissima manifestazione, per la quale già sono assicurati ricchi premi fra i quali una grande coppa donata dal Ministro dell'Interno, on. Federzoni, due grandi medaglie d'argento del Ministero dell'Istruzione, medaglie del Prefetto, del Ministero dell'Economia Nazionale, ecc. ecc. Per ogni informazione relativa le Ditte si potranno rivolgere alla direzione del Giardino Zoologico e al Sindacato Industria orticola e floreale del Lazio.

Prometteva impieghi ed incassava cauzioni

Offriva impieghi... e chiedeva cauzioni. Prometteva i primi e si mangiava le seconde. I clienti, al lumi di luna che rifulgono, non gli mancavano. Versavano le cauzioni, lui se le pappava ed essi si grattavano.

Tale il semplice programma di azione che si era proposto — e che attuava coscienziosamente — il nominato Giuseppe Antici, di 43 anni, velletrano, *habitué* della Questura e delle carceri.

L'Antici, all'uopo, aveva aperto un ufficio commerciale in via Giovanni Lanza e questo gli serviva come paretaio dei merlotti. Prometteva larghi stipendi e si contentava di incassare non eccessive cauzioni. E i clienti, gabbati, aspettavano, tanto più fidenti, in quanto ignoravano che l'ufficio in parola fosse intestato a sua moglie Maria Ceci. Parimenti, in nome di lei, assunse anche l'impresa di un Cinematografo Tiberino in Trastevere.

Questo però fu chiuso, per le sue buone ragioni, dalla Questura.

Intanto, nei giornali apparivano gli « economici » dell'Ufficio Commerciale per la ricerca degl'impiegati e... delle cauzioni.

In seguito a questi avvisi, si recavano da lui molti cittadini desiderosi di una buona occupazione. A costoro egli parlava di grandi aziende già in pieno sviluppo e di altre che stava organizzando in Roma, Albano, Velletri ecc.; vantava grandi utili già ricavati e sapeva riuscire persuasivo, in confronto dei merli che si presentavano pronti a farsi spennacchiare.

Gli ingenui abboccavano all'amo e qualche giorno dopo tornavano fiduciosi, portando con loro le referenze richieste e quanto danaro avevano potuto raccogliere.

Giuseppe Antici, esaminava i documenti, intascava il denaro e... raccomandava alle persone di presentarsi da lui al primo invito che, ben s'intende, non veniva mai.

Sembra che il numero degli ingenui truffati sia considerevole, alcuni di questi però, dopo qualche gita inutile all'agenzia di via Giovanni Lanza, in un barlume di lucidità, giunto però troppo in ritardo, intuirono l'atroce beffa e corsero a denunciare la truffa in Questura.

Essi sono: Rocci Oreste abitante in via Toscana, 42 per lire 5000; Pantorno Radrito abitante in piazza Vittorio Emanuele, 97 per L. 6000; Monterano Aurelio, abitante in via Boncompagni, 61 per L. 1500; De Stefani da Velletri, per L. 12.000; Zaccaretti Giovanni abitante in via Domenichino, 7 per lire 3000 e un certo sig. Nicosia abitante in via della Stamperia 74 truffato di ben 15.000 lire.

Dietro queste denuncie la P. S. mandò ad arrestare l'Antici il quale però frattanto aveva pensato bene di eclissarsi.

Dopo lunghe ricerche, il vice brigadiere Francesco Crialze e la guardia scelta Aniello Iannello della Polizia giudiziaria, riuscirono a scovare ieri l'Antici in una stanza al n. 38 della via Tuscolana che aveva preso in affitto sotto il falso nome di Armando De Angelis.

Ed ora, l'Antici è rientrato nell'abituale castello di Regina Coeli.

NEI SINDACATI FASCISTI

Sindacato Fascista Auto Pubblici Dipendenti. — Questa sera alle ore 21 è convocata l'assemblea del Sindacato Dipendenti Auto Pubblici. Sono all'ordine del giorno problemi ed interessi di somma, vitale importanza per la categoria che debbono essere esaminati e discussi come: il trasporto delle valigie, il servizio notturno dei tram, le contravvenzioni, la concessione dei posti di stazionamento, dei tassametri e il contratto di lavoro.

Data l'importanza degli argomenti da discutere siamo certi che tutti i componenti interverranno puntuali ed al completo all'assemblea.

Sindacato Nazionale Fascista Ispettori e Produttori di Assicurazioni. — In seno al Sindacato Nazionale Agenti Compagnie Private di Assicurazioni debbono, in sezione a parte, inquadrarsi gli ispettori e produttori delle Compagnie Private di Assicurazioni.

Forse questo Sindacato è uno degli ultimi a costituirsi, ma ciò non toglie che esso al più presto dimostri di essere una nuova forza sindacale fascista, da anni potenzialmente matura alla organizzazione.

Pertanto per iniziare il lavoro d'inquadramento si affida al cav. Bellet Gastone l'incarico di raccogliere le adesioni per il Sindacato Provinciale di Roma.

Il cav. Bellet sarà in ufficio tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 nei locali della Corporazione Nazionale dell'Impiego in via Due Macelli 5.

Per l'Ospizio marino di Ostia

I funzionari dell'Ufficio Edilizio, con gentile pensiero, hanno rimesso a S. E. il Governatore la somma di L. 257 a pro dell'Ospizio Marino di Ostia, quale residuo della sottoscrizione promossa fra i funzionari stessi per onorare, in occasione dei funerali, la memoria della madre del cavaliere Attilio Varnesi, vice direttore dell'Ufficio predetto, recentemente scomparsa.

S. E. il Governatore ha molto apprezzato quest'atto per il nobilissimo sentimento che lo inspira e perchè attesta l'affettuosa solidarietà esistente fra il personale dirigente e dipendente nell'Amministrazione del Governatorato.

La sarabanda dei tramway e degli autoveicoli

La giornata di ieri vuole essere notata fra i *dies nefasti* della laboriosa circolazione romana. Tramway contro carri, passeggeri che cadono dal tram in moto, bambini investiti ed altre piacevolezze congeneri. A molte disgrazie, per verità, suole contribuire la irrimediabile indisciplina cittadina; a moltissime altre la strafottenza di conducenti frettolosi, di aurighi romanescamente ribelli alle direttive del Governatorato, ai moniti dei « metropolitani », ai riguardi dovuti ai propri simili che vanno a piedi.

Così la cronaca delle disgrazie e degl'infortuni s'ingrossa, le responsabilità si accumulano e i disgraziati vanno all'Ospedale. Affrontiamo la serie di questi malanni.

Verso le ore 13,15 di ieri, la vettura tramviaria n. 321 della linea 7, proveniente dal viale Angelico e diretta in piazza Mazzini, condotta da Emilio Elena, numero 4020 di matricola, giunta all'altezza di via Oslavia, urtava un carretto di pozzolana, che in quel momento attraversava pesantemente la linea.

Il conducente del carro, Sebastiano Rossini, dall'urto fu sbalzato per terra riportando ad una gamba contusioni di qualche entità, sulle quali i sanitari di S. Spirito si riservarono di pronunziarsi. Dal canto suo, anche il conducente del tram riportò una contusione ad una mano, per la quale sarà impedito, per qualche giorno, di lavorare.

Dalla inchiesta immediata e sommaria che subito fu instituita, è risultato che il conducente del tram non riuscì a fermare in via Tiburtina Vecchia 14, attraversando funzionamento dei freni. Tanto il carretto urtato quanto il carrozzone investitore hanno riportato notevoli danni. L'inchiesta continua, per assodare le reciproche responsabilità della disgrazia.

* * *

Il piazzista Pietro Montanari fu Tito, di anni 31, romano, abitante in via del Pellegrino 17, addetto alla Ditta Fratelli Livi non si adagiò iersera al precetto aureo e prudenziale di non discendere dalle vetture del tram in moto.

Per questo atto d'indisciplina circolatoria, verso le ore 23.15 di iersera, il Montanari, in piazza Argentina, angolo via dei Cestari, cadde dalla vettura motrice in movimento del tram n. 1069 della linea 13, e andò colla gamba sinistra sotto una ruota del carrozzone.

* * *

Il carrettiere Felice Bruni di Filippo, di anni 27, da Ceccano, abitante in via dei Volsci, 46, stamane sulla via Prenestina, in prossimità dello Stabilimento della « Viscosa » transitava col suo carretto tirato da un mulo, quando è stato investito dal camion 55-12459 di proprietà della Società Industria Forestale e condotto dallo *chauffeur* Giuseppe Ales fu Sante, di anni 26, romano, abit. in piazza dei Re di Roma, 3. Il Bruni ha riportato profonde contusioni ad ambedue i piedi, alla gamba destra, alla coscia sinistra e agli zigomi.

Così conciato, il Bruni dallo stesso Felici è stato accompagnato a S. Giovanni. Posto in osservazione.

* * *

Alle ore 17.30, l'automobile 55-18777, condotta dal proprietario Guglielmo Graziosi fu Crescenzio, di anni 37, romano, abitante in via Tiburtina Vecchia 14, attraversando la via Merulana all'altezza di via Galilei, investiva il bambino undicenne Angelo Evangelista.

Questo ragazzino, vivacissimo e spensierato così come alla sua età si conviene, a poca distanza dall'automobile del Graziosi, si staccò dal marciapiede e di corsa attraversò la strada, per andare ad attaccarsi dietro ad un carrozzone del tram in corsa.

Investito dall'automobile del Graziosi, l'Angelino cadde a terra e riportava numerose ferite alla testa e in varie parti del corpo, con probabile frattura della volta cranica. Inutile soggiungere che il povero ragazzo versa in grave pericolo di vita all'Ospedale di S. Giovanni.

* * *

La serie continua. Alle ore 23, di iersera, al Corso d'Italia, in prossimità di via Pinciana, l'auto in servizio pubblico 55-18137, sulla quale si trovava la giovane ventunenne Maria De Lazzaro con suo marito, si scontrava con un'altra automobile privata n. 20-4063, sulla quale si trovavano: l'impiegato Guido Finardi di Antonio di anni 22, da Solara (Rovigo), abit. in via Ripetta 80, coi suoi amici Antonio Casillo di Luigi, di anni 23, da Lecce, abit. in via Coronari 85, ed Ercole D'Alessio di Biagio, di anni 34, da Chieti, abit. in via Scipioni 81.

I due automobili erano rispettivamente guidati il primo dallo Chauffeur Sebastiano Stirpe di Pasquale di 26 anni, da Piperno, abitante in piazza Campo de' Fiori 3; e l'altro da tale Duilio non meglio, per ora, identificato.

L'urto dei due veicoli fu forte; ma fortunatamente, non ebbe conseguenze gravissime. Lo Stirpe Sebastiano riportò escoriazioni al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in 4 giorni; lo sposo della signora De Lazzaro una vasta ferita lacero-contusa alla regione ioidea, guaribile in giorni 25; la De Lazzaro contusioni al ginocchio destro guaribile in giorni 20; il Finazzi ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, guaribile in giorni 25; il D'Alessio e il Casillo leggere contusioni guaribili in 8 giorni.

LITTORIA

Gruppo « Giovanni Luperini ». — Ieri sera per opera del gruppo Gianicolense ha avuto luogo nella Chiesa Parrocchiale il « Te Deum » di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

La cerimonia a cui hanno preso parte tutte le autorità del Fascio locale e quasi tutti gli abitanti del quartiere Monteverdino, è stata una manifestazione senza pari. Il rev. Caffei sig. Pietro ha avuto parole d'italianità e di fede, a questi si è unito il mons. Aiuti che con elevata parola ha inneggiato con entusiasmo fascista alla fortuna dell'Italia nuova e del Duce.

Per l'elettorato femminile

Si avvertono le interessate che ne abbiano *fatto domanda nei termini prescritti*, che domenica 18 corrente, alle ore 9, presso la Scuola elementare « Principessa Iolanda », in via IV Novembre 94, avrà luogo una sessione supplementare per le donne aspiranti all'iscrizione nelle liste elettorali amministrative, che non sono in grado di produrre i titoli di studio richiesti dall'ultima legge elettorale.

Le richiedenti che non abbiano eventualmente ricevuto a domicilio la relativa notificazione, potranno ritirarla recandosi all'Ufficio dei Servizi elettorali del Governatorato, in via Carlo Alberto 2, fino a tutto sabato 17 corrente, dalle ore 9 alle 12; presso il medesimo Ufficio le aspiranti sprovviste di documenti di riconoscimento, potranno gratuitamente ottenere il rilascio del certificato di identità personale da esibire alla Commissione incaricata di presiedere alle prove di esame.

MONDO ROMANO

S. M. il Re Gustavo di Svezia

S. M. il Re di Svezia è partito ieri sera alle ore 20, in forma privatissima per la via del Brennero, diretto a Stoccolma.
Erano a salutarlo alla stazione il Ministro di Svezia con il personale della Legazione

Rappresentazione di beneficenza in Casa Dusmet

Ieri, nel pomeriggio, le gentili figliuole della marchesa Edith Dusmet e un gruppo di loro amiche avevano organizzato uno spettacolo di beneficenza nelle sale del villino Dusmet in via Abruzzi, per i poveri della P. A. F. (piccola accad. femminile)

Si è iniziata la rappresentazione con la commedia di Dario Niccodemi: *Il poeta alla* quale hanno preso parte le signe: Fanny Dusmet, meravigliosamente truccata da uomo barbuto; Medina Bertolini, una nonnina incantevole; Clorinda Thaon di Revel irriconoscibile nella sua truccatura da poeta; e poi: Anna Corsi, Cecilia Greppi, Maria Ciano, Myriam Blanc, Anna Dias, Maria Dusmet che hanno recitato con squisita grazia.

Beatrice e Carmen Villasindo, Francesca Fa di Bruno e Niky Arrivabene sono state applaudite nella esecuzione di una danza spagnola.

Seguiva un artistico quadro vivente raffigurante « L'incantatrice » (Maria Ciano, Fanny Dusmet). Pieno di *verve* il dialogo « La paix chez soi »: Cristina De Luca, un marito impeccabile e Francesca Fa di Bruno una moglie *espiegle* hanno conseguito un vero successo per la loro grazia interpretativa.

Il programma si è chiuso con alcuni magnifici *tableaux vivants* e un ballo orientale.
Alla benefica rappresentazione era presente tutta l'*high life* romana.

Il ballo russo di stasera al Grand Hôtel

Questa sera alle ore 22, avrà luogo al Gran Hotel l'attesissimo ballo russo, sotto l'alto patronato della Regina Olga di Grecia, a favore delle opere benefiche organizzate dal Circolo russo in Roma.

La *soirée* promette un esito brillantissimo: quasi tutti i biglietti sono stati venduti e i pochi rimasti si possono acquistare al Grand Hotel.

Da Donna Ida Mengarini Magliocchetti

Nella sua bella casa, trasformata in un grande giardino fiorito, dall'affetto delle numerose amiche e dall'omaggio di tanti amici, donna Ida Mengarini ha festeggiato il suo onomastico.

Riunione piena di cordialità, svolta in un ambiente di arte, allietata dalla bellezza e dalla eleganza di numerosissime signore e signorine.

Notati: Il comm. Italo Foschi e donna Fanny, le signore Artom, Accarelli, Alfani, Bernasconi, Bologna, Colasanti, c.ssa Castiglione, Carli, Carosi, Craina, Corsi, b.ssa Celesia, Checchi, Dal Grosso, De Cupis, Dettori, Deromanis, De Capitani, Fanelli, c.ssa Maria Luisa Fiumi, Finocchi, Freschi, c.ssa Fumi Ramoni, Gigante, Garroni, Gradoli, Guidi, Iacchia, Liberati, Ligi, Malagodi, Minunni, Manassei, Fausta Mengarini, Nerbini, Nicolai, Paoli Poglieni, Prinzi, Poce, Peragallo, Quaroni, Ruberti, Reggiani, c.ssa Rosselli, c.ssa Ricciardi, Sereni, Scialoja, m.sa Sanguinetti, Sebaggi, Tortima, Tuzzi, Vesci e le signorine: Narducci, Carpi, Manassei, Prinzi, Vesci e le tre belle nipoti della padrona di casa, signorine Maria, Giorgia e Vera Mengarini. Tra gli uomini: c.te Castiglione, on. Dario Lupi, gr. uff. Pompeo Ligi, ing. Quaroni, comm. Carosi, comm. Quadrotta, comm. Gradoli, commendatore Nerbini, c.te Rosselli, avv. Petrucci, Gino Poce, Raffaello Biordi, Ricciardi, comm. De Capitani, Bessier, Gino Nerbini, Gregoretti, ten. Consiglio, avv. Tuzzi, comm. Coen, Corsi, comm. Sforni, avv. De Amicis, ecc.

Festa benefica per le opere del Fascio alla "Casina delle Rose"

Tutta Roma elegante interverrà domenica 18 corr., alle ore 17,30, alla Casina delle Rose, per la festa danzante a beneficio delle Opere di assistenza della Federazione dell'Urbe.

La festa sarà tutto un inno alla primavera. Artistici premi saranno distribuiti alle signore e signorine che si adorneranno con fiori. Inoltre vi saranno interessanti numeri di attrazione e verso notte verrà accesa una speciale illuminazione a bengala.

I biglietti si acquistano presso le Patronesse e presso la Casina delle Rose.

Patronato d'onore: donna Lya Bianchi, donna Maria Cremonesi, c.ssa Maria D'Ancora, donna Tecla Fedele, donna Gina Fe'[illegible]oni, signora Fanny Foschi.

La festa all'"Argentina"

Si rammenta che la festa di beneficenza (Pro Colonie Di Donato e Pro Cassa Scolastica) avrà luogo lunedì 19 corrente alle ore 16 al Teatro Argentina.

Un parricidio a Frascati?

Abbiamo da Frascati:

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nel pomeriggio impressionando vivamente la nostra tranquilla popolazione.

Verso le ore 17 in un'abitazione di via Spada si è inteso echeggiare un colpo di rivoltella e dopo qualche minuto si è visto un giovane uscire precipitosamente e prendere la via della campagna.

Subito dopo si udivano dalla casa partire grida di dolore e invocazioni di soccorso. I carabinieri, subito accorsi, trovavano riverso al suolo certo Achille De Luca, fu Vincenzo, da Tagliacozzo, domiciliato in Frascati, il quale perdeva copiosamente sangue da una ferita all'addome. Il disgraziato trasportato all'Ospedale civico riceveva le più amorevoli e sapienti cure dal dott. Marzetti che però lo dichiarava in imminente pericolo di vita avendo constatato che il proiettile penetrato nella cavità addominale dopo aver più volte perforato l'intestino aveva anche leso la spina dorsale.

Dalle prime indagini non è stato ancora possibile stabilire le vere cause del ferimento: secondo una versione sembrerebbe che mentre la famiglia era a mensa il De Luca abbia rimproverato il figlio Vincenzo di anni 18 per essere troppo presto tornato dai lavori di campagna. Il giovane figliuolo anzichè accogliere rispettosamente il rimprovero paterno avrebbe estratta una rivoltella ed esplosone un colpo contro il genitore si sarebbe dato quindi alla fuga. D'altra parte il ferito stesso interrogato ha detto di essere rimasto colpito per disgrazia da un proiettile partito dalla rivoltella del figlio mentre questi la stava pulendo.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Importante sentenza in materia di omicidio colposo

Il Tribunale di Perugia ha pronunciato nei giorni scorsi un'importante sentenza in materia di omicidio colposo.

Il 20 luglio 1925, dovendosi eseguire dei lavori lungo la linea ad alto potenziale Assisi-Foligno, il capo tecnico della Società Umbra di Elettricità Marinelli Eugenio telefonò alla officina di San Giovanni Profiamma e avvertì il capo officina Donati Nazzareno di togliere la corrente e di non rimetterla se non dietro suo ordine personale.

Ricevuti tali ordini il capo officina tolse la corrente e dovendo assentarsi si fece sostituire, come talvolta avveniva, dall'operaio Ottaviani Feliciano, a cui dette incarico di rimettere la corrente soltanto quando gli fosse pervenuto un ordine telefonico in proposito.

Dopo poco dallo Stabilimento Cavaterra di Spello fu telefonato all'officina di San Giovanni Profiamma per sapere quando sarebbe stata ridata la corrente, giacchè gli operai non potevano lavorare, essendo fermi i motori.

L'Ottaviani non avendo compreso bene lo scopo della telefonata e credendo che si trattasse dell'ordine preannunciatogli dal Donati, riattaccò senz'altro gli interruttori automatici. In quel momento si trovavano ancora a lavorare a contatto dei fili della linea ad alto potenziale gli operai Canonichetti Enrico e Antonini Alfonso. Costoro investiti dalla corrente riportarono gravissime lesioni per le quali il Canonichetti morì e l'Antonini dovè rimanere degente all'ospedale di Assisi per lungo tempo.

In seguito a ciò il Donati e l'Ottaviani furono rinviati al giudizio del Tribunale di Perugia per rispondere dell'omicidio colposo in persona del Canonichetti e di lesioni colpose in danno dell'Antonini.

All'udienza del 12 corr. è stata trattata la causa. La vedova Canonichetti costituitasi parte civile in nome del proprio e nell'interesse dei figli minorenni fu assistita dall'avv. Giorgio Laia.

Il difensore della parte civile, dopo aver rilevato gravi deficienze dal punto di vista tecnico nella organizzazione del servizio, sostenne che gli imputati avevano omesso di prendere le misure cautelari [illegible] dalla pratica per evitare il sinistro e che tale loro colpevole condotta era stata la causa efficiente dell'evento dannoso.

Tale tesi fu vivacemente contrastata dai difensori degli imputati avvocati Angeloni, Monteneri, Sorbi e Rossi.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del difensore della parte civile, a cui si era associato il Pubblico Ministero cav. Settembri, ha condannato gli imputati a un anno e quattro mesi di detenzione, al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA
ROMA (1 R O) - m. 425 - Kw. 1,5.
Stazione di Roma — Lunghezza d'onda metri 425

Programma di Venerdì 16 Aprile

14-15: Chiusura della Borsa. Orchestrina dell'Albergo Palazzo. — 17-17,40: Notizie Stefani. Borsa. Letture per i bambini. — 17,40-18,30: Jazz band dell'Albergo di Russia.

20,30: Notizie Stefani. Cambi. Bollettino Meteorologico. — 20,40: Concerto sinfonico vocale. Serata di musica russa. Orchestra della U. R. I., diretta dal maestro Riccardo Santarelli. Glinka: *Ruslan e Ludmilla*, ouverture; Tschaikowsky: 1. e 2. tempo della *Sesta Sinfonia* (orchestra); Gretchaninow: *Le captif*, Borodine: *La princesse endormie*; Tschaikowsky: *Toujours à toi* (contralto Lavinia Mugnaini); Borodine: *Al convento*; Rachmaninow: *Preludio*; Cui: *Orientale*; Glasounow: *Baccanale* dal balletto « *Le Stagioni* », orchestra; *Il romanzo dell'amore dell'imperatore Tito*, 15. conferenza del ciclo « Curiosità storiche », tenuta dal prof. F. Tambroni. — Moussorsky: *Berceuse di Jeromouska*; id.: *Korancina*, *La Profezia*; id.: *Hopak* (contralto Lavinia Mugnaini). Borodine: *Nella Steppa*, schizzo sinfonico; Rimsky-Korsakow: *Berceuse*, dall'Opera *Pskovitana*; id.: *Danza dei buffoni*, dall'Opera *Snegourotchka* (orchestra). — 22: Segnale orario. — 22,55: Ultime notizie.

Il campionato di Roma al Tennis Club Parioli

De Stefani, contessa Giannuzzi, Serventi, sig.na Rosembaum

A mano a mano che le gare di questo campionato vanno svolgendosi e si avviano alla fine, l'interesse si fa sempre maggiore per la lotta che si stabilisce tra le più forti racchette nelle diverse categorie; si combatte per conseguire il primato assoluto ed anche per assicurarsi i migliori piazzamenti.

Nelle gare che si disputeranno oggi, particolarmente interessanti si presentano le due finali: nel singolare signore fra la signorina Rosembaum e la signorina Niclavez, due virtuose giuocatrici; e nel doppio uomini fra i due nazionali Serventi-De Stefani contro la forte coppia italo-spagnuola Olivares-Carpegna.

Ecco i risultati di ieri:

Serventi Cl. b. Carpegna 6-3, 6-0 — Theodoli b. Occhini 6-3, 6-3. — Dalgas b. Luzzatto, 6-4, 6-3. — Barbato b. Savorgnan 6-1, 6-2 — Olivares-Carpegna b. Salm-Serventi A. 6-4, 7-5. — Sig.na Miclavez b. contessa Giannuzzi 6-3, 2; 6, 6-4. — Pincherle-Marchesano b. Luzzatto-Soldatenkov 6-5, 6-4 — Sig.na Rosembaum b. sig.na Macchi 6-3, 7-5 — Marchesano b. Castori 6-3, 6-4. — Riganti A. da Porta b. Severi-Severi 6-4, 6-5 — Olivares b. Costa 6-3, 6-4.

La "Targa Florio,, automobilistica
Trentanove macchine inscritte finora

PALERMO, 15. — La classica competizione automobilistica, che il 25 aprile, sull'impervio Circuito delle Madonie, rinnoverà l'interesse e le emozioni che hanno segnato ogni sua passata disputa, conta già un quadro veramente superbo di macchine e di campioni, che sembra tuttavia destinato ad accrescersi di non pochi altri nomi fino al termine fissato per la chiusura delle iscrizioni.

Ecco l'elenco degli uomini e delle vetture, che figurano finora sul denso albo della Targa Automobilistica 1926:

I CATEGORIA (fino a 1100 cmc): 1. *Salmson* (Comelli); 2. *Salmson* (Bozzacchini); 3. *Salmson* (Rallo); 4. *Austin* (Zubiaga); 5. *Austin* (X); 6. *Gockerell* (X); 7. *Gockerell* (X); 8. *Gockerell* (X); 9. *Salmson* (Geri Gino); 10. *Amilcar* (Giardinelli); 11. *Amilcar* (Casano); 12. *Citröen* (Sandonnino).

II CATEGORIA (fino a 1500 cmc.): 13. *Bugatti* (Morawitz); 14. *Bugatti* (Croce); 15. *Bugatti* (Coccia); 16. *Maserati* (Maserati).

III CATEGORIA (fino a 200 cmc.): 17. *Delage* (Thomas); 18. *Delage* (Benoist); 19. *Delage* (Divo); 20. *Delage* (Masetti Giulio); 21. *Bugatti* (Messeri); 22. *Bugatti* (Antonelli); 23. *Bugatti* (Maggi Aymo); 24. *Bugatti* (Lepori); 25. *Bugatti* (Dubonnet); 26. *Bugatti* (Montanari); 27. *X* (Balestrero).

IV CATEGORIA (oltre 2000 cmc.): 28. *Peugeot* (Boillot); 29. *Peugeot* (Wagner); 30. *Itala* (Materassi); 31. *Alfa Romeo* (Sillitti); 32. *Austro Daimler* (Zrolnay); 33. *Steyr* (Candrilli); 34. *Diatto* (De Sterlich); 35. *Hispano Spéciale* (Becquet); 36. *Diatto* (Vittoria); 37. *Bugatti* (Costantini); 38. *Bugatti* (Goux); 39. *Bugatti* (Minoia).

Come è facile rilevare, attorno al confronto vivamente atteso fra la *Delage*, la *Bugatti*, la *Peugeot*, che discendono nella lotta col più fervido impegno, annoverando fra i loro difensori i maggiori campioni che oggi conti l'automobilismo europeo, e mentre la *Gockerell*, col suo intervento ufficiale, dà calore alla corsa della categoria di minor cilindrata, un fitto stuolo d'isolati partecipa alla lotta, ricco di nomi di magnifici guidatori, che recheranno nella grandiosa competizione un contributo notevolissimo di combattività.

Sulle strade del Circuito, splendidamente tenute, già fervono le prove di numerose macchine, e specie delle *Delage* e delle *Bugatti*, le prime guidate da Thomas, Benoist e Divo, e le altre da Costantini e Minoia. Presto le due « équipes » saranno al completo, rispettivamente con l'arrivo di Giulio Masetti e di Goux, e saranno raggiunte sul teatro della grande battaglia dai campioni della *Peugeot*: Boillot e Wagner. Parecchi isolati sono pure giunti a Termini, e fra gli altri Morawitz e De Sterlich, che hanno iniziato anch'essi col massimo impegno le prove del Circuito.

Si prevede che l'emozionante battaglia radunerà a Cerda una folla strabocchevole, riversata da numerosi treni speciali, e notevolissima sarà la presenza di forestieri, come dimostra il crescente affluire di viaggiatori, che, usufruendo delle ingenti facilitazioni, offerte dalla tessera « Primavera Siciliana », vigente fino al 30 giugno, sono giunti a Palermo nelle ultime settimane.

Fortitudo Cremonese allo Stadio

Domenica prossima allo Stadio Nazionale, alle ore 16, avrà luogo uno di quei grandi incontri di calcio che fanno epoca negli annali dello «sport» romano. La «Fortitudo», in testa di classifica nel suo girone, si misurerà con la fortissima squadra dell'«Unione Sportiva Cremonese», che, come è ben noto, è delle migliori dell'Alta Italia, in stretta competizione con il «Genoa» e la «Juventus» di Torino per il primato nel girone B del Campionato Nord. L'«undici» di Cremona dispone di uomini come il nazionale Tansini — cui domenica scorsa l'on. Farinacci conferì una medaglia d'oro a ricordo e riconoscimento della sua opera nella squadra nazionale — come l'internazionale Wilhelm, come Galati ed altri di classe superiore. I rosso-bleu sapranno contrapporsi validamente in tecnica e in foga ed il pubblico di Roma li attende con ansia ad una prova di vero collaudo che darà una certa misura del valore della squadra di Ferraris.

La interessante riunione di domani al Motovelodromo "Appio,,

Domenica prossima sulla bella pista del Motovelodromo Appio verrà fatta svolgere una importantissima riunione. Il programma si impernia sulle due specialità della pista sprinters e stayers.

Il favore con il quale tutto il pubblico italiano segue da tempo le riunioni in pista, ha consentito che i velocisti puri, coloro che per primi formarono l'ornamento dei velodromi, tornassero in onore. E la prova di velocità è infatti sportivamente ed atleticamente la più bella e significativa per un ciclista.

Il Motovelodromo Appio ha già dato prova di poter accogliere le dispute più regolari e più combattute fra gli *stayers*. Domenica prossima vi potremo ammirare ancora il magnifico Vay che si è conquistato il primato in campo nazionale e che affronterà due temibilissimi avversari: il tunisino Ali Neffati e il campione francese Henry Fossier.

Anche gli *sprinters* Bossi e Del Grosso che vanno riscuotendo sempre maggiori allori ci faranno assistere ad una bella lotta e verranno opposti al romano Tresciatti che si trova in forma perfetta. Nè sono da dimenticare la prova dilettanti di velocità, l'americana dilettanti di km. 25, il *handicap* a punti per indipendenti e dilettanti che completeranno l'occezionale programma di domenica, che apre la serie di riunioni che si terranno ai Cessati Spiriti il 18 e 25 aprile ed il 2 e 9 maggio con intervento oltrechè di *pistard* dei nostri migliori *routiers* capeggiati da Girardengo.

Ecco il programma di domenica 18:

Velocità dilettanti in 4 batterie e finale di m. 1200, giri 3. Premi in oggetti del valore di L. 120, 60, 40 e 20

Americana dilettanti, km. 25, giri 60 con 10 classifiche. Classifica per addizione di punti. Premi in oggetti del valore di L. 200, 100, 60 e 40.

Match di velocità professionisti in tre prove: due di m. 800, giri 2 e l'altra di m. 1200 giri tre. Classifica per addizione di punti. Premi di lire 1200, 800, 500. Iscritti: Bossi, Del Grosso, Tresciatti.

Handicap indipendenti, m. 1650, giri 4 e 50 metri. Premi L. 300, 200, 100 e 50.

Corsa a punti riservata agli indipendenti ed ai partecipanti del *match* di velocità, km. 10, giri 25 con 5 classifiche per addizione di punti. Premi di L. 500, 300, 200, 100.

Gran Premio Stayer in tre prove di km. 10, 10 e 15, per somma di punti. Obbligatorio il rapporto 27 per 7. Premi di L. 2000, 1500, 1000 e 600.

Iscritti: Angelo Vay, Ali Neffati, Henry Fossier, L. Bergamini e Di Gaetano.

TIRO AL PICCIONE

L'inaugurazione del nuovo Stand del "Lazio,,

Con la gara L. 25.000 è stato inaugurato il nuovo e magnifico *Stand* della Società Tiro a Volo « Lazio ». Il Consiglio Direttivo della benemerita Società non ha voluto lasciarsi sfuggire la magnifica occasione della presenza dei migliori tiratori di Europa e d'Italia per una visita e una prova nel grandioso Campo di Tiro dove nell'avvenire saranno svolte le importanti Gare che la Società annualmente bandisce.

Per l'inaugurazione donna Carolina Bignon ha annunciato l'apertura del Tiro con un colpo di pistola lancia petardi e il presidente principe Odescalchi ha battezzato il Campo, tirando un colpo di fucile contro una bottiglia di *Champagne*.

La cerimonia si svolse alla presenza di un pubblico numerosissimo e distinto al quale fu offerto un sontuoso rinfresco. Fra le signore intervenute notammo:

P.ssa Odescalchi, c.ssa San Severino, d.ssa Lante della Rovere, m.sa Pagano di Melito p.ssa Rospigliosi, sig.ra Tortima, sig.na Mengarini, sig.ra Bologna, c.ssa di Campello, c.ssa Bezzi Sali, p.ssa Pignatelli, donna Luisa e donna Carolina Bignon e tante altre signore di cui ci sfugge il nome.

Il risultato del Tiro è stato il seguente:
1. premio vinto dal sig. Guastalla con 15 su 15; 2. e 3. premio Galletti e Cesarano con 14 su 15; 4. premio Panducci e Elio; 5. premio Magrini con 11 su 12; 6. premio signora Brandimarte, 7., 8., 9. sigg. Delfico, Cianfelli, Giralli con 8 su 9.

Poule B.: 1. premio Guastalla con 18 su 18; 2. premio Oddone con 17 su 18; 3. e 4. premio Pagano di Melito e Strozzi con 9 su 10.

Oggi avranno inizio le Gare di Campionato con premi per L. 160.000 Coppe e Medaglie d'oro.

Gli iscritti al Fascio Romano di Combattimento

P

Paccarie Giorgio, studente universitario, Piazza dell'Orologio 12 — *Pace Amedeo*, porta bagagli, Via Equi 60 — *Pace Antonio*, facchino, Via A. Baccarini 28 — *Pacella Salvatore*, studente ingegneria, Via Basento 46 — *Pacelli Osmano*, impiegato Min. Interni, Via Ottava 40 — *Paci Guido*, impiegato FF. SS., Via Macao 6 — *Paciocco Gaetano*, manovale FF. SS., Via Aracoeli 36 — *Paciocco Raffaele*, impiegato, Via Aracoeli 56 — *Pagano Luigi*, direttore Filiale della Società Mestiè, Via Principe Umberto 46 — *Pages Francesco*, pensionato Min. Marina, Via Alessandro Farnese 14 — *Pagliani Giovanni*, macellaio, Via Emilio Morosini 18 int. 12 — *Pagliani Secondino*, dentista, Via Salaria 19 — *Pagliontini Alfredo*, chauffeur, Via Isonzo 23 — *Pagnanelli Aldo*, impiegato FF. SS. Viale Regina Margherita 87 — *Pajella Antonio*, impiegato Hotel Excelsior, Via Vittorio Veneto — *Palanca Romualdo*, pensionato, Via Crescenzio 43 — *Palazzi Beniamino*, impiegato Società Gen. Ind., Via della Garbatella — *Palazzoni Sante*, vigile del fuoco, Via Genova 3 — *Paleologo Giovanni*, impiegato Min. PP. TT., Via Cavour 101 — *Palermo Ferdinando*, impiegato, Via Cola di Rienzo 163 — *Palladini Tiziano*, impiegato FF. SS., Via Cuneo 2 — *Pallari Vincenzo*, ingegnere, Via Porta Pinciana 6 — *Pallone Salvatore*, impiegato FF. SS., Via Prenestina 30 — *Palma Giuseppe*, impiegato FF. SS., Via Anapo 10 — *Palmacci Federico*, vigile del fuoco, Via Genova 3-a — *Palmegiani Romeo*, agente di cambio, Via del Tritone 87 — *Palmerini Arturo*, boaro, Via Mastro Giorgio 40 — *Palmieri Alberto*, impiegato ristorante, Vicolo dei Tre Archi 11 — *Palmieri Antonio*, tramviere, Vicolo del Pino 17 — *Palmieri Domenico*, ingegnere FF. SS., Via Livorno 7 — *Palmieri Pasquale*, impiegato Unione Militare, Via A. Scarlatti 2 — *Palocci Antonio*, portabagagli, Via Principe Umberto 224 — *Palomba Rinaldo*, scarpellino, Via Galileo Ferraris 2 — *Palozzo Gabriele*, guardafili telegrafici, Via F. Confalonieri 2 — *Panaroni Giovanni*, impiegato FF. SS., Via Marruccini 9 — *Panattoni Angelo*, tramviere, Via S. Basilio 69 — *Pancalli Roberto*, industriale, Piazza S. Giovanni 196 — *Pandolfi Filippo*, vinaio, Via Salaria 121 B — *Panegrossi Giuseppe*, medico-chirurgo, Corso Vitt. Emanuele 51 — *Panella Umberto*, negoziante, Via Lavatore 96 — *Panicucci Raffaello*, impiegato FF. SS., Via Foro Traiano 61 — *Pantaleo Giuseppe*, dott. scienze comm., Via Anapo 7 — *Pantanella Bernardo*, muratore, Via Ettore Giovenale 56 — *Panzieri Italo*, ragioniere, Via Tibullo 10 — *Pansini Piero*, pubblic. ispettore Assic., Via Giuseppe Avezzano 51 — *Paolacci Angelo*, agricoltore, Via Aurelia 183 — *Paolone Giuseppe*, impiegato FF. SS., Via dei Candini 3 — *Paolucci Nicolino*, impiegato FF. SS., Scalo Merci 47 — *Papaleo Edmondo*, costruttore, Via Centrale 84 — *Papalia Sebastiano*, medico chirurgo, Via Principe Eugenio 31 — *Paperi Giovanni*, industriale, Via Piè di Marmo 18 — *Papetti Desiderio Ugo*, insegnante, Via Giovanni Lanza 108 — *Papisca Saverio*, impiegato Dogane, Viale Regina Margherita 66 — *Paravani Renato*, impiegato al Messaggero, Viale delle Milizie 84 — *Parazzoli Antonio*, ingegnere, Via Esquilino 38 — *Parducci Pietro*, professore al Collegio Militare, Via dei Pontefici 49 — *Parducci Renzo*, studente, Via dei Pontefici 49 — *Parena Umberto*, ragioniere, Via Simeto 101 — *Paribelli Giovanni*, scritturale FF. SS., Via Tiburtina 206 — *Parini Pietro*, impiegato privato, Via Ostiense 91 — *Parisi Arturo*, usciere FF. SS., Via Prenestina 30 — *Parisi Giulio*, impiegato di Banca, Via Torre Argentina 39 — *Parmeggiani Emilio*, ingegnere, Via Volturno 2 — *Parravano Nicola*, professore R. Università, Via Panisperna 89-B — *Partini Roberto*, avvocato, Viale G. Cesare 51 — *Partini Ruggero*, possidente, Via Frattina 69 — *Parziale Domenico*, avvocato, Corso Trieste 4 — *Parziale Filippo*, Magazzini Generali, Corso Trieste 4 — *Parziale Lodovico*, ingegnere, Corso Trieste 4 — *Pascolini Guido*, ragioniere Opera Naz. Mutilati, Via Monte Giordano 95 — *Pascucci Angelo*, elettricista Min. Interni, Via Agostino De Pretis (Galleria Margherita) — *Pascucci Pio*, impiegato, Via Arcione 111 — *Pasolini Conte Guido*, agricoltore, Piazza Cairoli 3 — *Pasolini conte Pasolino*, agricoltore, Piazza Cairoli 6 — *Pasquali Giuseppe*, orticultore, Via della Lungara 83 — *Pasqualucci Luigi*, studente, Piazza Cavour 22 — *Pasqualucci Renato*, ragioniere presso Soc. Acqua Marcia, Piazza Cavour 25 — *Pasquini Romolo*, negoziante, Via Centrale 23 — *Passerini Domenico*, trattore, Via dei Pozzi 8 — *Pasini Roberto*, medico, Via del Farnesi 92 — *Pastorello Leonida*, 1. segretario Min. Economia Naz., Via Savoia 84 — *Pata Vittorino*, ingegnere civile, Via Leonardo da Vinci 76 — *Patanè Tommaso*, ragioniere, Via Tuscolana 41 — *Pataro Corrado*, uff. giudiziario, Via Mocenigo 30 — *Paterni Giuseppe*, 1. segr. Min. PP. TT., Via Carlo Botta 13 — *Paternostro Ottorino*, impiegato Stato, Via Spezia 81 — *Patrizi Luigi*, commerciante, Via Mura Labicane 6 — *Patrucco Serafino Camillo*, custode Belle Arti, Via Bixio 76 — *Patti Carlo*, impiegato Min. LL. PP., Via Premuda 19 — *Pavoncello Mosè*, industriale, Via Regibella 10 — *Pavone Stefano*, impiegato Enit, Via Fabio Massimo 95 — *Paziente Ernesto*, barbiere, Piazza S. Giovanni della Malva 14 — *Pecchia Giuseppe*, vigile urbano, Via Candia 135 — *Pegorari Gualtiero*, disegnatore FF. SS., Viale Regina Margherita 89 — *Pelamatti Emilio*, ragioniere FF. SS., Via Ezio 6 — *Pelatti Steno*, commerciante, Via Coppelle 21 — *Pelissero Giuseppe*, piazzista, Via Quintelli 4 — *Pellegrini Fausto*, impiegato, Via Giacomo Venezian 22 — *Pelliccetti Guido*, impiegato FF. SS., Via Livorno 8 — *Pellino Domenico*, Oste, Via Panico 37 — *Pelone Alberto*, impiegato FF. SS., Viale Regina Margherita 89 — *Pelosi Sperino*, impiegato, Via Brescia 16 — *Pendenza Francesco*, porta bagagli, Via Latini 71 — *Penna Luca Giovanni*, impiegato, Via di Porta Maggiore 144 — *Penno Valerio*, architetto, Piazza S. Cosimato 40 — *Pennazzi Antonio*, impiegato Aziende Tramvie Governatorato, Via Magenta 14 — *Pentori Natale*, segretario capo FF. SS., Via Nomentana 135 — *Pepe Giuseppe*, ispettore principale FF. SS., Via Vicenza 42 — *Peperoni Romolo*, ricevitore bestiame, Via Luca della Robbia 9 — *Pera Riccardo*, ingegnere, Via Belisario 8 — *Perecchio Vittorio*, pubblicista, Viale Liegi 7 — *Peratti Ettore*, ingegnere, Via Cavour 238 — *Perfetti Adolfo*, infermiere, Via Domenico Fontana 40 — *Perna Giuseppe*, negoziante, Via Lombardia 14 — *Peroni Giulio*, vigile del fuoco, Via Genova 3-A — *Perozzi Tito*, segretario FF. SS., Viale Pretoriano 1 — *Perrone Ettore*, pensionato, Via Principe Amedeo 331 — *Perrone Riccardo*, elettricista, Vicolo Serpenti 10 — *Perrucci Alberto*, impiegato, Lungotevere Mellini 17 — *Personi Agostino*, possidente, Viale Giulio Cesare 31 — *Perucci Giacomo*, ebanista falegname, Via Luca della Robbia 13 — *Perugini Giovanni*, vigile urbano, Viale G. Rossini 14 — *Peruzzi Gualtiero*, alunnante FF. SS., Piazza S. Croce in Gerusalemme 30 — *Pescatori Mario*, agente di cambio, Piazza Pilotta 3 — *Pesce Carlo*, studente, Via del Cardello 14 — *Pesci Goffredo*, giornalista, Via S. Vito 1 — *Pesci Virgilio*, impiegato Cassa Nazionale Infortuni, Piazza Vitt. Emanuele 113 — *Pesciotti Alberto*, tramviere, Via Amerigo Vespucci 48 — *Pescitelli Ulderico*, capo mastro edile, Via Bodoni 100 — *Pescosolido Alberto*, impiegato, Via Capo d'Africa 30 — *Pescosolido Augusto*, segr. gen. Ass. Volontari di Guerra, Viale Giulio Cesare 61 — *Pesola Vito*, impiegato statale, Via de' Canneti — *Petacci Costantino*, benestante, Via Aurelia 25 — *Petracini Antonio*, commesso, Via Montebello 44 — *Petra di Caccuri duca Carlo*, ten. col. Art. P. A. S., Via Palestro 78 — *Petragnani Luigi*, usciere capo Min. Finanze, Via Donizetti 24 — *Petrangeli Giuseppe*, impiegato Min. Guerra, Via Alessandria 40 — *Petrangeli Luigi*, commerciante, Porta Metronia 400 — *Petrella Domenico*, impiegato rag. Min. Finanze, Via Santamaura 73 — *Petrelli Ferruccio*, impiegato Governatorato, Via di Porta Castello 25 — *Petretti Orazio*, sarto, Via Ancona 23 — *Petrignani Filippo*, direttore Valori Banca d'Italia, Via Tommaso Campanella 51 — *Petrini Gennaro*, industriale, Via S. Giovanni Laterano 16 — *Petrini Luigi*, impiegato Opera Naz. Combattenti, Via Milazzo 4 — *Petrolini Giuseppe*, cameriere, Via Panetteria 27 — *Petronio Giuseppe*, studente universitario, Via Baccina 95 — *Petrossi Oreste*, proprietario garage, Via Isonzo 48 — *Petrucci Carlo*, possidente, Capranica (Roma) — *Petrucci Gregorio*, appaltatore lavori edili, Via Vicenza 26 — *Petrucci Sergio*, muratore, Via Benito Mussolini 39 — *Petrucciani Antonio*, telegrafista, Via Cimarosa 1 — *Petrucciani Luigi*, commissario Min. Comunicazioni, Via Umberto Biancamano 26 — *Pettinati Biagio*, medico chirurgo, Via Capo d'Istria 4

Un fascista ferma un cavallo in fuga
ma finisce con un piede sotto una ruota

Questa notte verso le 24,30 in via Carlo Fea un cavallo attaccato ad un carrozzino si è dato improvvisamente a fuga precipitosa. Per fortuna, data l'ora tarda, pochi erano i passanti, ma ugualmente si è temuto qualche disgrazia.

Per tale motivo un giovane coraggioso — il fascista Arturo Gennari di Emilio di anni 29 da Roma, abitante al vicolo della Fontana 36 — ha voluto affrontare il cavallo fuggiasco, riuscendo poco dopo ad afferrare la briglia. Ma l'animale impetuoso, ha continuato la corsa per un altro breve tratto di strada, tanto che il bravo Gennari è andato a finire con un piede sotto una ruota del carrozzino.

Egli è stato accompagnato al Policlinico dal centurione della Milizia Giannotti, addetto al Comando generale, e dai fascisti Tartaglia e Porcarelli, presenti al fatto.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari gli hanno riscontrata una ferita lacero contusa alla falange del piede destro per cui, dopo le medicature del caso lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

GLI SPETTACOLI

Il "Requiem,, di Berlioz all'"Augusteo,,

Come è noto, domenica 18 corrente sarà eseguita all'Augusteo la *Grande Messa da Requiem* di Berlioz. E' la prima volta che questa poderosa e magnifica composizione, che risale al 1837, viene presentata al pubblico italiano. Essa richiede un complesso strumentale e vocale straordinario, tale quale nessun'altra composizione musicale, nè prima nè poi, ha mai avuto. Ettore Berlioz, si sa, amava le forti tinte, la drammaticità irruente, la potenza espressiva strumentale e sapeva trarre dai più formidabili agglomeramenti di voci e di strumenti risultati meravigliosi. Così nella « Messa », per rendere la cupa e pur magnifica poesia della morte e del Giudizio universale, oltre all'aver più che raddoppiati gli strumenti dell'orchestra ordinaria (basterà dire che i corni sono portati a dodici e i timpani a sedici, in modo da poter eseguire con essi armonie complete) aggiunse alla potente massa corale e strumentale così costituita altre quattro piccole orchestre di strumenti ad ottone, che dovevano essere poste in direzione dei quattro punti cardinali.

L'esecuzione che avrà luogo domenica, e che il maestro Molinari sta infaticabilmente preparando, coadiuvato dall'istruttore dei cori, maestro Antonio Traversi, si presenta ben degna dell'opera e della nostra massima istituzione sinfonica. Sono stati fatti notevoli ampliamenti del palco dell'orchestra per potervi collocare sopra i sedici timpani e gli altri numerosi strumenti a percussione; e si stanno inoltre costruendo appositi palchetti ai lati e in alto, al disopra della massa corale per le quattro orchestre di ottoni. La massa corale è stata notevolmente aumentata. La cifra complessiva degli esecutori sarà così di oltre quattrocento persone, tutte, inutile il dirlo, ben agguerrite ed ottimamente istruite.

Per il concerto di domenica saranno valide le tessere degli abbonamenti a serie. Da giovedì 15 a tutto venerdì 16 si ricevono le prenotazioni per i posti di platea disponibili, presso l'ufficio Concerti dell'Accademia di Santa Cecilia, via Vittoria, 10.

All'Accademia di Santa Cecilia

Il giovane pianista russo Vladimiro Horovitz, già brillantemente affermatosi a Parigi, darà venerdì prossimo 16 aprile alle ore 16 alla sala della R. Accademia di Santa Cecilia, un grande concerto, interpretando: Bach-Busoni: *Toccata in do magg.*; Liszt: *Sonata in si min.*; Chopin: *Notturno*, *Tre mazurke*, *Sei studi*; Ravel: *Oiseaux tristes*, *Jeux d'eau*, Saint-Saëns-Liszt: *Danse macabre*.

Magnifico spettacolo all'Apollo

Questa sera, alle 21,30, replica del ricco e variato spettacolo. Alle 23,30 « *Dancing* » con tutte le artiste del programma, e Ristorante. — Domani: *Dora Del Varo*, stella italiana, e *Ginetta D'Orsay*, l'elegantissima diva.

Spettacoli del 15 Aprile 1926

TEATRO ARGENTINA
COMP. CAPODAGLIO RACCA-OLIVIERI
GIOVEDI' 15 — Ore 21 settima replica della commedia di I. Sarment:
I più begli occhi del mondo
VENERDI' 16 — Ore 21: CIO' CHE PIU' IMPORTA di Ferrieinov. Nuovissima.

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1925-26
GIOVEDI' 15 — Ore 20,30 (f. abb.) a prezzi popolarissimi, ultima definitiva de:
La Gioconda
VENERDI' 16 — Ore 21 (f. abb.) a prezzi popolari. Ida Rubinstein: seconda ed ultima replica de L'IDIOT
SABATO 17 — Ore 21 (f. abb.) a prezzi popolarissimi: RIGOLETTO
DOMENICA 18 — Ore 17 a prezzi popolari, unica diurna: IRIS
(Telefono automatico 41027)

TEATRO MARGHERITA
(Via due Macelli)
Stagione primaverile di Varietà
GIOVEDI' 15 — Ore 21,30: Dayelma e la sua troupe di balletti «revues» Debutti: Juger Friis etoile danseuse; Adriana Camporovere, stella italiana.

TEATRO ODESCALCHI
COMPAGNIA VENEZIANA BASEGGIO
GIOVEDI' 15 — Ore 17,15 LA CASA NOVA — Ore 21,15 CHI XE CHE GA RASON

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DI E. PETROLINI
GIOVEDI' — Ore 21: La nuova commedia di R. Martinelli, ottava replica.
La trovata di Paolino

ELISEO Compagnia Operette Maresca Eller - Ore 21: *Katia la ballerina*.
MANZONI Comp. drammatica di L. Murari — Ore 21: *La marcia nuziale*.
VALLE Comp. dramm. di M. Celli — Ore 21: *Il paradiso*.
KURSAAL-ROMA — Ore 17 e 21: Circo equestre Beradelgio
TEATRO DEI FANCIULLI — Ore 16, 17, 18: *Il re dei nanini*.

VARIETA'
ADRIANO — Ore 21: Rubin l'emulo di Anna Fugez — Mersei comico — Varietà.
APOLLO — Ore 21,30: Scelto programma

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Convocazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni fasciste

L'Ufficio Stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

« Per sabato 17 e domenica 18 corrente è convocato in Roma il Consiglio Nazionale delle Corporazioni Fasciste.

Il Consiglio è chiamato a discutere e ad adottare i provvedimenti per l'andata in vigore della legge sindacale e per l'uscita del *Lavoro d'Italia* quotidiano che avverrà il 21 aprile prossimo.

Nella mattinata di sabato si riunirà il Direttorio Nazionale della Confederazione mentre la prima seduta del Consiglio, alla quale potranno partecipare esclusivamente i membri del Diretorio e i Segretari federali, avrà luogo sabato alle ore 15 nella sede dell'Associazione Commerciale Romana, Corso Umberto, Palazzo Marignoli ».

Il Senato si riaprirebbe il 15 maggio

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che il Senato sarà convocato per il 15 maggio prossimo.

Podestà e Consulte municipali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto con cui per le Provincie di: Arezzo, Bari, Bologna, Caltanissetta, Catania, Cremona, Ferrara, Firenze, Fiume, Foggia, Girgenti, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Carrara, Modena, Napoli, Pisa, Pola, Ravenna, Reggio Emilio, Roma, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Trapani, Venezia, Zara, è fissata al 21 aprile 1926, la data della cessazione delle Amministrazioni ordinarie e straordinarie e dell'inizio delle funzioni del Podestà e delle Consulte municipali nei Comuni indicati dall'art 1 della legge 4 febbraio 1926, n. 237.

L'Istituto di Previdenza dei giornalisti

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riferisce che i benemeriti colleghi incaricati dello studio e della organizzazione dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti italiani, hanno completato il loro lavoro. L'Istituto sarà solennemente inaugurato per il giorno primo di luglio prossimo.

La Polonia e la voce di un prestito in Italia

La Legazione di Polonia presso il Quirinale comunica:

« E' stata riportata in questi giorni la notizia che la Legazione di Polonia a Roma starebbe trattando con la Banca Commerciale Italiana per un eventuale prestito alla Polonia stessa di dieci milioni di dollari.

Tale notizia deve ritenersi priva di fondamento poichè la Legazione di Polonia non ha iniziato alcuna trattativa di simil genere nè con la Banca Commerciale, nè con altro istituto di credito ».

Colloqui fra l'on. Belluzzo e il signor Vincent circa i rapporti commerciali italo-francesi

L'« Agenzia di Roma » è in grado di confermare che in questi giorni a Milano negli incontri avvenuti fra il Ministro del commercio francese, signor Vincent, e l'on. Belluzzo, si sono svolti i primi colloqui sul problema creato al commercio italiano dall'aumento dei dazi francesi, del quale si è già largamente occupata la stampa. L'on. Belluzzo era assistito dal gr. uff. Di Nola e dal comm. Ballerini, consigliere commerciale presso l'Ambasciata italiana a Parigi. Il problema appare particolarmente complicato perchè i due governi, pure partendo da questioni speciali, saranno portati ad esaminare il complesso dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia. Non sono quindi da attendersi conclusioni rapide nelle conversazioni ufficiali appena iniziate. E' lecito tuttavia sperare nella buona volontà del governo francese per le dichiarazioni esplicitamente fatte dal Ministro francese a Milano. L'« Agenzia di Roma » aggiunge che, essendo ormai portato il dibattito del problema nella sua sede naturale e competente, verrà mantenuta dalle due parti quella discrezione che sola può favorire una possibilità di intesa.

Un attentato contro il segretario della Federazione fascista di Forlì

FORLI', 15. — Si è tenuta in frazione Mogliano un'adunanza dei Sindacati fascisti per discutere sul nuovo patto colonico. Alla fine dell'adunanza i fascisti Gellini, segretario provinciale dei Sindacati, Olivetti, segretario politico della Federazione fascista, e Mario Morigi, segretario del Fascio di Roncadolo, salirono su una automobile e si diressero alla volta di Forlì.

Il Morigi, giunto ad un bivio, scese dall'automobile e si diresse a piedi verso la sua abitazione. Aveva fatto pochi passi sulla strada di campagna, allorquando contro di lui furono sparati due colpi di arma da fuoco da uno sconosciuto, che si era appostato dietro una siepe. Lo sparatore aveva praticato nella siepe un buco per meglio mirare la sua vittima.

Il Morigi fortunatamente rimaneva ferito ad un braccio. Veniva subito accompagnato al nostro ospedale. Sul posto si sono recate le autorità di P. S. e giudiziarie per scoprire l'autore dell'attentato. Sono state fermate diverse persone sospette.

Douglas Fairbanks vorrebbe iscriversi ai Fasci

GENOVA, 15. — Durante le festose accoglienze ricevute nella nostra città dall'attore cinematografico americano Douglas Fairbanks qui giunto nella stessa giornata a bordo del piroscafo « Biancamano » con la sua compagna di lavoro e di successo Mary Pickford, egli manifestò il suo entusiasmo per l'on. Mussolini e all'alto concetto in cui egli tiene il Fascismo.

Possiamo oggi aggiungere che Douglas Fairbanks, ha dichiarato di essersi tolto con rammarico il distintivo fascista offertogli al suo arrivo a Napoli, e di esserselo tolto per la semplice ragione di non ritenersi autorizzato a portarlo non essendo regolarmente inscritto al partito, ma che desidererebbe molto di acquistae il diritto a fregiarsene diventando egli pure fascista.

Tra le più vive aspirazioni del Douglas è quella — egli non lo nasconde — di conoscere personalmente il Duce, *l'uomo oggi noto a tutto il mondo* ed al quale attribuisce il favorevole marcato cambiamento subito da Napoli e da Genova nel periodo del 1920, cioè da quando egli fu la prima volta in Italia.

L'arrivo dei coniugi Fairbanks a Montecatini

FIRENZE, 15. — Si ha da Bagni di Montecatini che ieri è giunto colà il celebre divo dell'arte cinematografia Douglas Fairbancks con la sua signora ed un seguito di dieci persone. Una enorme folla attendeva alla stazione e numerosi fotografi hanno preso delle istantanee.

I coniugi Fairbanks sono scesi all'*Hotel della Pace* e vi si tratterranno otto giorni per la cura delle acque che deve fare la suocera dell'attore.

Pacelli prepara il Concordato con la Prussia

BERLINO, 15.

(Morandi.) — *Il corrispondente romano del* Berliner Tageblatt *telegrafa al suo giornale che in certi circoli vaticani il viaggio del Nunzio mons. Pacelli a Roma si mette in relazione con la questione non ancora risolta del Concordato con il Reich.*

Pacelli, aggiunge il corrispondente, si dice (ed io riferisco la notizia non garantendola) sia venuto a Roma per parlare col cardinale Gasparri intorno a certi punti base del Concordato.

La redazione del Berliner Tageblatt *dopo aver dato il telegramma del suo corrispondente romano lo fa seguire da una nota che dice: «Le trattative ufficiali intorno al Concordato tra il Reich e la Santa Sede non sono ancora incominciate. Come pure non sono cominciate, secondo quanto consta a noi, quelle tra lo Stato prussiano e la Curia. »*

Questo quanto ci telegrafa il nostro corrispondente da Berlino. Noi però possiamo, per informazioni assunte nei circoli vicini al Vaticano, assicurare che il *Berliner Tageblatt* è male informato. Possiamo assicurare che realmente il Nunzio mons. Pacelli trovasi a Roma per riferire al segretario di Stato cardinale Gasparri circa le diverse conversazioni avute prima di Pasqua a Berlino con le autorità governative del Reich e del governo di Prussia, precisamente per il Concordato che si vuol raggiungere tra Vaticano e Prussia.

Possiamo ancora aggiungere che crediamo che mons. Pacelli sia venuto a Roma per ricevere direttive onde procedere alla soluzione del problema che certo non si presenta così facile a risolversi come il Concordato con la Baviera. Le conversazioni berlinesi, secondo quanto ci consta permettono a mons. Pacelli di essere fiducioso. Anche se le trattative si presentano ancora lunghe, pare che un fondamentale accordo sia già avvenuto.

Agitazioni di portalettere e funzionari in Francia

PARIGI, 15.

La questione della sperequazione di trattamento ha provocato questa mattina nel palazzo delle poste una manifestazione di portalettere.

Nel pomeriggio la manifestazione ha preso più vaste proporzioni. Fin dal principio del pomeriggio numerosi portalettere hanno rifiutato di continuare il loro servizio. Alle 16 essi erano riusciti a ostruire il passaggio nel cortile del palazzo delle poste a tal punto che si dovettero chiudere le porte. I conduttori di furgoni automobili unendosi al movimento hanno interrotto le comunicazioni per più di un'ora e mezza. Nessuna lettera o stampato potè così uscire dal palazzo.

Alle 17.30 gran parte degli *chauffeurs* hanno ripreso il lavoro ed è stato così possibile smaltire un certo numero di sacchi di corrispondenza. I portalettere hanno continuato ad astenersi dal lavoro.

Molte forze di polizia hanno impedito qualsiasi raggruppamento evitando altri incidenti.

Per ottenere diverse rivendicazioni e specialmente la scala mobile dei salari, un certo numero di funzionari, per la maggior parte comunisti, hanno tentato nella serata, nonostante il divieto del Prefetto, di effettuare una dimostrazione. I manifestanti, disseminati in piccoli gruppi specialmente nei dintorni di piazza dell'Opera e alla stazione di S. Lazaire hanno cercato di riunirsi in corteo ma la polizia li ha dispersi facilmente operando alcuni arresti. Poco dopo alcune centinaia di manifestanti hanno tentato di forzare uno sbarramento di agenti in rue de Vienne per penetrare negli uffici della Compagnia parigina di elettricità. Ne è nata una colluttazione: un agente è rimasto gravemente ferito; un altro agente e un manifestante sono stati trasportati all'Ospedale anch'essi feriti. Sono stati operati vari arresti.

Alla stazione del nord altri agenti sono rimasti feriti in scontri con i dimostranti. Sono state arrestate in totale trecento persone.

Il Congresso Eucaristico di Chicago
Il Cardinale Legato e il Concistoro

Mancano poco più di due mesi al Congresso internazionale Eucaristico, che avrà luogo a Chicago dal 20 al 25 giugno, ed ancora il Pontefice non ha reso noto quale sarà il suo rappresentante, chi designerà a Cardinale Legato.

Nei Circoli Vaticani corre però insistente la voce che il Papa designerà il Cardinale Bonaventura Cerretti, che, oltre conoscere bene l'inglese, gode negli Stati Uniti, dove fu Delegato Apostolico, grandi simpatie.

Si era detto che oltre il Cardinale Legato, si sarebbero recati al Congresso anche altri Cardinali di Curia; ma ciò invece non avverrà, e fino ad ora non si sa neppure se ve ne intervenga qualche altro italiano. Nè si recheranno però, come già accennammo, alcuni cardinali stranieri, tra cui il cardinale Dubois di Parigi, il Card. Czernock Primate d'Ungheria, il Card. Bourne di Westminster, il Card. O' Donnell Primate d'Irlanda.

Se il Cardinale Legato sarà, come si crede, il Cerretti, certamente prima della di lui partenza avrà dovuto aver luogo il Concistoro, nel quale il Cardinale Cerretti prenderà il galero rosso, perchè non è presumibile che il Pontefice invii un Cardinale Legato, mancante ancora di un atto, di una formalità, che riveste la pienezza del Cardinalato. Pertanto il prossimo Concistoro non potrebbe andare oltre la metà del prossimo maggio.

* * *

Riceviamo:

Per rispondere ad analoga richiesta del Comitato Italiano organizzatosi a Chicago per la celebrazione del 27.o Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà in quella città dal 20 al 25 giugno p. v., e allo scopo di poter fare una valutazione preventiva, circa l'entità e l'importanza della rappresentanza italiana che parteciperà al Congresso stesso, i Signori Congressisti sono vivamente pregati d'inviare il loro nome al Segretario Generale del Comitato Permanente dei Congressi Eucaristici in Italia: P. Vincenzo di Lorenzo, Via del Pozzetto, 160 - Roma (7).

Gli aviatori spagnoli a Karaki

KARAKI, 14.

Gli aviatori spagnoli che tentano il *raid* Madrid-Manilla sono giunti il primo alle 17 ed il secondo alle 17.30.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 72.40 — Fine 72.40 — Consolidato 5 % cont. 94.22 — Fine 94.22 — Venezie 3.50 % 70.60.

AZIONI: Banca d'Italia 2015 — Istituto Credito Fondiario 472 — Commerciale 1326 — Credito Italiano 875 — Banco di Roma 118.25 — Istit. Credito Marittimo 505 — Commerciale Triestina 570 — Banca Naz. di Credito 523 — Consorzio Mob. Fin. 630 — Meridionali 646 — Navigazione 615 — Lloyd Sabaudo 298 — Cosulich 286 — Nav. Alta Italia 295 — Libera Triestina 471 — Tramways 295 — Cotoniere 119 — Snia-Viscosa 359 — Soie de Chatillon 276 — Terni 488 — Elba 52 — Metallurgica 140 — Ilva 251 — Ansaldo 180 — Fiat 557 — Arotu 327 — Montecatini 283.50 — Monte Amiata 363 — Antimonio 40 — Valdarno 131.50 — Sseo 124 — Tirso 310 — Elettrochimica 145 — Forni elettrici 17.75 — Gas di Roma 824 — Unes 90.75 — Zuccheri Romani 115.50 — Eridania 488 — Distillerie 137 — Molini Pantanella 226 — Pilatura Riso 443 — Oleifici 302 — Bonifiche Ferraresi 518 — Fondi Rustici 355 — Immobiliari 782 — Beni Stabili 696 — Imprese Fondiarie 100 — Risanamento 1164 — C. F. Regionale 138 — Aedes 11.85 — Acqua Marcia 1730 — Condotte d'Acqua 493 — Serino 420 — Marconi's Wireless 146 — Spalato 400 — Isonzo 157.

CAMBI: Parigi 84.75 85.00 — Londra 120.70 120.70 — New York 24.82 24.84.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 % 72,30 — Consolidato 5 % 94,20 — Banca d'Italia 2019 — Banca Commerciale Italiana 1326 — Credito Italiano 877 — Banco Roma 118 — Credito Marittimo 504 — Cosulich 267.50 — Meridionali 642 — Mediterranee 1730-351 — Rubattino 611 — Costruzioni Venete 214 — Libera Triestina 470 — Coton. Cantoni 6250 — Cascami Seta 1245 — Tessuti Stampati 1221 — Linificio Canap. Nazionale 610 — Man. Coton. Meridionali 119 — Man. Tosi 385.50 — S. N. I. A. 360,50 — Unione Manifatture 604 — « Ilva » 252 — Metall. Italiana 140,50 — Miniere Elba 51 — Miniere Montecatini 283,50 — Automobili Fiat 557 — Automobili Isotta 3.70 — Automobili Bianchi 102 — Off. Mecc. Breda 285 — Off. Mecc. Miani 129 — Off. Mecc. Reggiane 3 — Adriatica di Elettr. 191 — Edison 633 — Vizzola 1177 — Marconi 146 — Acciaierie Terni 488 — Distillerie Italiane 137 — Industria Zuccheri 530 — Raffineria L. L. 352 — Petroli d'Italia 60.50 — Pirelli 964 — Fondi Rustici 357 — Beni Stabili. Roma 697 — Eridania 470 — Esp. Italo-Americana 66 — Brasital 275.

CAMBI: Parigi 84.70 — Londra 120,855 — New York 24,867 — Belgio 92,60 — Olanda 9,98 — Pesos oro 22,52 — Svizzera 480 — Berlino 59,155 — Bukarest 10.20 — Vienna 35.125 — Praga 73,75.

Borsa di Genova

Giornata incolore. Abbastanza resistente nonostante il disagio causato dal continuo ribasso del Parigi e del Belgio. Agitate le Banca d'Italia in fine più riflessive. Sempre riservati i titol. di navigazione con buone compere.

Rendita Italiana 3,50 % 72,60 — Consolidato 5 % 91,37 — Banca d'Italia 2017 — Banca Commerciale Italiana 1320 — Credito Italiano 878 — Banco Roma 118 — Aedes 11,60 — Meridionali 653 — Mediterranee 355 — Rubattino 612 — Cosulich 286 — Lloyd Sabaudo 281 — Snia 356 — Eridania 485 — Raffineria L. L. 354 — Industrie Zuccheri 528 — Gulinelli 183 — Acciaierie di Terni 487 — Ansaldo 189 — « Ilva » 251 — Miniera Elba 52 — Ferriere Voltri 405 — Metallurgica 140 — Molini Alta Italia 848 — Semolerie 880 — Silos 250 — Itala 5 — Spa 26 — Acquedotto Pugliese 300 — Tramways Genovesi 640 — Officine Elettriche Genovesi 316 — Fiat 555 — Beni Stabili 695 — Libera Triestina 470 — Negri 287.

CAMBI: Parigi 84,75 — Londra 120,86 — New York 24,86 — Svizzera 479,80 — Spagna 354,35 — Belgio 93,75.

Borsa di Torino

Rendita 3,50 % 72,15 — Consolidato 5 % 94,15 — Banca d'Italia 2015 — Banca Commerciale Italiana 1326 — Credito Italiano 875 — Banco di Roma 119 — Ferrovie Mediterranee 372 — Rubattino 612 — Elettricità Alta Italia 299,50 — Acciaierie Terni 485 — Automobili Fiat 554 — S. N. I. A. 359 — Beni Stabili 695 — Montecatini 298 — Cosulich 285.

CAMBI: Parigi 85,10 — Svizzera 479,85 — Londra 120,86 — Belgio 93,37 — New York 24,8625 — Berlino 5,9225.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3% 70 — Magona d'Italia 608 — Fonderia Veraci 715 — Elba 52 — Monte Amiata 362,75 — Meccaniche 123 — Valdarno 132 — Molini Biondi 222 — Digerini Marinai 63 — Self 392 — Birra Paskowski 21,25 — Conserve Torrigiani 14,75 — Testi 60 — Fondiaria Incendio 1390 — Fondiaria Vita 1300.

CAMBI: Parigi 84,90 — Londra 120,83 — Svizzera 480,25 — New York 24,87 — Belgio 94.

Borsa di Napoli

Nella seduta odierna l'unico titolo alquanto trattato è la Banchitalia che apre a 2045 si spinge a 2055 richiude più calmo a mezza borsa a 2035. Il mercato è stato sostenuto ma con affari scarsi. Buono il contegno dei fondi di Stato.

Rendita 3,50% 72,47 — Consolidato 5% 94,37 — Prestito Venezie 70.60 — Buoni Novennali 95.75 — Banca d'Italia 2015 — Banca Commerciale Italiana 1326 — Credito Fondiario 425 — Credito Italiano 877 — Credito Marittimo 504 — Banco Roma 117.50 — Banca d'America e d'Italia 127 — Meridionali 650 — Rubattino 615 — Terni 487 — Elba 52 — Ilva 249,50 — Risanamento 1166 — Beni Stabili 695 — Cotoniere Meridionali 119.50 — Gas di Roma 820 — Società Meridionale Elettr. 294 — Grandi Alberghi 184 — Acquedotto Napoli 420 — Fondiaria Regionale 134 — Ferrovie Vomero 1200 — Banca Naz. di Credito 527.

CAMBI Inghilterra 120.85 — Stati Uniti d'America 24.82 — Russia 127.80.

Stamani, dopo breve, ma violenta malattia, munito dei conforti religiosi, ha cessato di vivere

l'Avvocato

CORRADO FAZZARI

La vedova ERMINIA CARRANO, la madre MANNY vedova di ACHILLE FAZZARI, i fratelli MOLTKE, on. SPARTACO, le sorelle GEMMA LARUSSA, MARIA ed ELSA CANZIO, le cognate MARIA e CESIRA CARRANO, i cognati on. IGNAZIO LARUSSA, GINO CANZIO, ETTORE FRAMMOLINI e VITTORIO CARRANO, i parenti FAZZARI, SINOPOLI, MOTTOLA e LARUSSA, ne dànno il triste annunzio.

Roma, 15 aprile 1926

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Abruzzi 3.

Non si mandano partecipazioni.

P. S. Pompe Funebri RAVEGGI v. Palermo 47

Con la rassegnazione delle anime buone si spegneva nella sera del 13 aprile, munita dei conforti della religione, la cara ed elettissima esistenza di

ROSA GIANZANA MONTANARO

Il marito MINO, i figli BACCIO DE FERRARI con la consorte MARIA BAGATTI VALSECCHI e figlie ROSALINA e JOSEPHA, FELICITA DE FERRARI col marito UMBERTO CARPI e figli FILIPPO, FRANCA, ROSA e AMILCARE, GIANNALISA col marito CARLO FELTRINELLI, JOSEPHA, il fratello AGOSTINO con la consorte MATILDE GANDOLFO, i cognati EMILIO, ADOLFO e LAURA DE FERRARI, ALESSANDRO e CRISTINA RICCI, gli zii LUIGI e GEMMA GUALLINI, i nipoti e i parenti tutti, con animo straziato, ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 16 corrente alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Alberto da Giussano 4, per la chiesa di Santa Maria Segreta, e quindi per il Cimitero Monumentale, da dove la cara salma sarà trasportata a Mortara per essere ivi tumulata nella cappella di famiglia.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Milano, 14 aprile 1926.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice direttore
Guido Milelli, redattore capo